INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alle tariffe degli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pensar non Bestar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Un paese) 51 — 26 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il diritto di acquistare e di mantenere dominii estranazionali

È il titolo di uno studio pubblicato sull'ultimo numero della *Rassegna delle scienze sociali e politiche* colla firma del prof. Luigi Palma.

Le idee svolte in quello studio ci sono sembrate una tale contraddizione dei principii a cui si devono ispirare le moderne società democratiche, che per certo noi non ce ne saremmo occupati, come non ci siamo occupati di idee analoghe svolte dal radicale Bovio, se non fossimo stati assicurati che il prof. Palma è stato prescelto per l'insegnamento del Diritto costituzionale ed internazionale a S. A. R. il Principe di Napoli.

Soliti a parlare francamente noi, dichiariamo subito, e siamo persuasi che chiunque legga con attenzione lo studio del prof. Palma ci darà ragione, che i concetti da lui propugnati ci sembrerebbero assai meglio intesi a formare la mente dell'erede di un qualche principato tartaro che quella del principe ereditario di uno Stato fondato sulla libertà, sulla giustizia e sulla nazionalità.

Ecco che cosa pensa il prof. Palma di quel principio di nazionalità sul quale è fondata la nostra indipendenza: « un principio difficilissimo ad essere bene determinato scientificamente, inapplicabile in molte parti, non accettato fuori d'Italia, inteso in troppi diversi sensi e per l'insanabile contraddizione colla realtà delle cose destinato ad essere smentito in pratica anche dai suoi più fervidi credenti... compreso l'on. Mancini. »

E più oltre:

« Il concetto che non è legittimo di aver dominii estranazionali o molto meno mantenerli per forza d'armi, potrà piacere a certi Italiani, idealisti sino a sconoscere ogni realtà di cose, se non ammalati di morboso sentimentalismo o dal cuore femmineo, ma non è partecipato dalla scienza contemporanea di tutto il mondo incivilito. »

E qui, prima di procedere più innanzi nel riferire le nuove e peregrine teoriche di libertà e di giustizia dell'illustre professore, desideremmo di rivolgergli una interrogazione.

Crede egli forse femmineo il cuore di coloro che, come noi, avversano le conquiste coloniali? Crede egli che avesse femmineo il cuore il generale Garibaldi, sempre pronto in America ed in Europa a difendere contro chiunque il principio della nazionalità e della indipendenza dei popoli? Crede egli che avesse femmineo il cuore il generale Ulisse Grant, che, dopo aver fatto uccidere centinaia di migliaia d'uomini in giusta guerra, per la difesa della nazionalità americana, dettando le sue Memorie ed alludendo appunto alla conquista del Texas, invocata dal professore Palma in favore delle sue dottrine, così si esprime: « Io « era fortemente contrario a quella impresa, ed « anche oggi (1885) considero quella guerra come « una delle più ingiuste che una nazione forte « abbia mai impegnato contro una nazione debole. Fu un pessimo esempio quello di una « Repubblica che imitava le Monarchie europee « nel non tener conto della giustizia quando si « trattava di acquistare nuovi territori » ?

Il professore Palma, *cela va sans dire*, è un ammiratore sincero, un propugnatore indefesso delle teoriche del Bluntschli, di quel pontefice massimo della forza e della prepotenza, di cui, un altro egregio collaboratore della stessa *Rassegna delle scienze sociali e politiche*, il Cimbali, parlando del diritto internazionale codificato, fa il seguente giudizio: « che se si avesse la « sventura di vederlo attuato (il diritto internazionale codificato del Bluntschli) sarebbe per « la indipendenza delle nazioni un pericolo più « aperto e manifesto delle disposizioni stesse « contenute nel trattato della Santa Alleanza. »

Dopo questo stupirà meno che l'allievo del Bluntschli, il Palma, offra come esempio al popolo italiano, redento in virtù del principio della nazionalità, ed al futuro nostro Sovrano, l'Austria che colla forza delle armi si fa padrona della Bosnia e della Erzegovina!

Il professore Palma, naturalmente, non ammette la esistenza di una nazionalità abissina. Per lui quel popolo, che sin dal secolo sesto dell'era volgare aveva potuto invadere l'Arabia per punirvi le persecuzioni dei cristiani; quel paese, che nel secolo decimoquinto era dai Portoghesi reputato degno di un'ambasceria solenne per ottenere l'amicizia e la liberazione del viaggiatore Covilham; quella gente, che per secoli seppe difendere la sua fede e la sua indipendenza contro i Gesuiti e contro i Musulmani; quella razza, che combattendo al soldo dei principi indiani mostrò coraggio e fedeltà eguale a quella dimostrata in Europa dagli Svizzeri e dagli Scozzesi; quella razza, che il viaggiatore Speke pone molto al disopra di ogni altra razza di africani, non merita il nome di nazione!

Quanto poi a Massaua, ce lo dice il professore Palma, essa non appartiene all'Abissinia, ma agli Egiziani ed ai Turchi. Per cui, stando al suo modo di ragionare, se (nel 1885 per esempio) i Francesi o gl'Inglesi avessero conquistato per loro conto la Venezia, noi Italiani non avremmo dovuto nè muoverne lamento, nè considerarlo un'offesa al nostro diritto. Che cosa era infatti allora la Venezia? Era forse una provincia italiana? Mai più. La Venezia era un possedimento austriaco! E questo è il diritto internazionale che s'insegna al principe ereditario di un Regno fondato sulla nazionalità e sui plebisciti!

Cosa più deplorabile, per verità, noi non sapremmo immaginare.

Ma andiamo oltre.

Il diritto di conquista dei paesi che noi consideriamo come nostri civili di noi è talmente legittimo, secondo le teoriche del prof. Palma, che tutte le nazioni d'Europa lo hanno non solo praticato, ma riconosciuto e proclamato. E per provare la sua tesi egli enumera le conquiste dei Portoghesi, degli Spagnuoli, dei Francesi, degli Inglesi e degli Olandesi nelle varie parti del mondo. A noi pare invece che quegli esempi, giudicati alla stregua della storia ed indipendentemente dal diritto delle nazionalità, senza il quale noi non avremmo potuto sorgere a dignità di Stato indipendente, provino precisamente il contrario di quello che egli ne vorrebbe dedurre.

È vero che tutte quelle nazioni si sono valse più o meno del diritto di conquista. Ma è vero egualmente che nessuna di esse ha mai osato di francamente asserirlo e proclamarlo come l'Italia dovrebbe fare se seguisse gli insegnamenti del professore Palma e del repubblicano onorevole Bovio.

La Spagna ed il Portogallo hanno sempre cercato di legittimare le loro conquiste di oltremare colle celebri Bolle di Alessandro VI e di Giulio II. Il loro dominio su tutti i territori già scoverti e da scovrire aveva per fondamento giuridico il principio, già proclamato da Maometto, della propagazione della fede. Gli avventurieri che sotto l'egida della bandiera di Castiglia e di Aragona seguirono Cortes, Pizzarro, Almagro e Carvajal, sempre cercarono di coprire la cupidigia dell'oro col manto della religione; ed infatti cantava Lope de Vega:

Su color de religion
Van buscar plata y oro
Del occubierto tesoro.

Per convincersi di quello che scriviamo, il professore Palma non avrebbe che da rileggere le condizioni imposte dalla Corona di Castiglia e di Aragona agli scopritori e conquistatori del Messico, del Perù e del Chilì e gli ordini dati dalla Corona di Portogallo ad Alvarez Cabral, in forza dei quali egli doveva mettere a fuoco ed a sangue i paesi che non avessero dato ascolto ai missionari. Gli Olandesi, gli Inglesi, i Francesi — così vanno pure facendo in questo momento i Germanici — hanno sempre cercato di coprire i loro tentativi di espansione coloniale col manto del commercio, e se non col commercio, con qualche pretesto legnle. Anche in questi ultimi tempi i Francesi hanno legittimata la presa di Algeri col dovere di vendicare il loro console, ed a Tunisi, non avendo console da vendicare, hanno inventato i Krumiri!

Spetta forse all'Italia, elemento di pace e di libertà come la voleva il Cavour, di proclamare, sotto gli insegnamenti del diritto internazionale come lo intendono il Bluntschli ed i Palma, il diritto di conquista dei popoli infedeli con una franchezza degna, anche più che di Tamerlano o di Solimano il Magnifico, dei cuori non femminei di Alradino Barbarossa e di Alì di Giannina?

Sarebbe dunque vero che non v'abbia atto tanto iniquo che non sorgano giurisconsulti per difenderne la legalità?

Vigone, 25 marzo.

CLEMENTE CORTE.

Elezioni politiche.
Collegio di Cuneo I.

(E. KARR) — La corrispondenza da Dronero ha rotto il silenzio che involgeva sinora il breve periodo preparatorio dell'elezione nel Collegio nostro, e l'ha rotto bene. Il giudizio che lo scrittore dà dell'attuale amministrazione, il modo preciso con cui indica quali sono i criteri che impongono agli elettori la riconferma dell'on. Turbiglio, la convinzione stessa della inevitabile reiezione del sorteggiato, sono argomenti che ognuno pensa in cuor suo, e che formano la persuasione di tutto il Collegio.

Si dice che il Governo stia aspettando l'esito di queste parziali elezioni per decidersi a riaprire la Camera attuale, od a chiuderla per sempre, secondo il vento che avrà voluto spirare. Nelle attuali condizioni politiche non temiamo per certo le elezioni generali, che rinsalderebbero sfavorevoli al Gabinetto ed al suo partito, come sfavorevolissimo è oggi in tutto il Paese il giudizio sugli attuali metodi di governo.

Ma è intanto opportuno e giusto far sentire, anche parzialmente, a chi tratta le crisi parlamentari in tal maniera tutta sua, che la politica africana, l'abilità finanziaria, la furberia parlamentare del più antico fra i nostri uomini politici sono da noi condannate.

E il nome di Sebastiano Turbiglio suona appunto aperta condanna di un sistema che noi del I Collegio da molti anni deploriamo, ed il suffragio per la terza volta concesso all'onorevole professore dell'Università romana significherà completa approvazione dell'opera liberale ed indefessa per cinque anni prestata da lui per il comune vantaggio.

Noblesse oblige, dicono i Francesi; dovere di cittadini, e suprema convenienza politica ci obbligano, dico io, a riconfermare con splendida votazione il mandato al bravo nostro ex-rappresentante.

Domenica prossima le urne affermeranno che a quest'obbligo noi non ci siamo sottratti.

Busca, 28 marzo 1887.

La corrispondenza pubblicata nel numero di ieri riguardo alle elezioni politiche del I Collegio di Cuneo, ha prodotto negli elettori di questa sezione dove, come in tutte le altre, l'on. Turbiglio gode molta stima, un'ottima impressione, perchè qui gli elettori, animati dalle serie considerazioni in quella espresse, domenica si recheranno numerosi alle urne e voteranno tutti per lui.

La rielezione dell'on. Turbiglio è una di quelle che, mentre dimostrano la serietà e correttezza degli elettori, mettono l'eletto in considerazione presso il Ministero, il quale deve comprendere che il Paese è già stanco del suo poco lodevole sistema di governo.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	19,118 25
Conte di Pralormo	»	100 —
Cav. aver. Giuseppe Schiari	»	20 —
A. e V.	»	10 —
N. G. E.	»	5 —
Società Falegnami ed Arti affini Alpignanese radunata a banchetto per la festa patronale — Metà oblazioni raccolte (essendo l'altra metà devoluta a beneficio della famiglia povera dello vittime di Saati)	»	5 —
Personale viaggiante del deposito di Modane flotte Méditerranéa (Vedi elenco qui sotto)	»	18 00
Totale L.		19,374 85

Già versate alla Tesoreria municipale » 19,250.

Elenco. — Baudino, L. 1 50 — Gili, 1 — Rosso, 1 — Miretto, 1 — Redmondo, 1 — Bruno, cent. 50 — Guerra, 50 — Majo, 50 — Cagna'ati, 50 — Musti, 50 — Costa, 50 — Rossi, 50 — Graziano, 50 — Goria, 50 — Astegiano, 50 — Garelino, L. 1 — Manissero, 1 — Rurello, cent. 50 — Molnero, 50 — Gangiano, 50 — Cavalla, 50 — Lunno, 50 — Pondini, L. 1 — Malaspina, cent. 50 — Ruffo, 50 — Campeale, 50 — Babbiano, 50 — Prola, 50.

DALLA FRANCIA
Rivelazioni di segreti di guerra. Duri sui boulanisti — Pranzini.

Parigi, 26 marzo.

(R. R.) — Il ministro della guerra ha semplicemente revocato dall'impiego un certo Hérold, impiegato alla Direzione d'artiglieria al Ministero della guerra, per indelicatezze nell'esercizio delle sue funzioni. Così dice una laconica nota comunicata alla Stampa.

È evidente che si è cercato di soffocare quest'affare, diminuendone l'importanza. La verità è che l'Hérold era entrato in relazione col signor De Huningende, capitano di stato maggiore germanico, addetto militare all'Ambasciata di Parigi. Eppure ricordatevi la legge sullo spionaggio testè votata dal Parlamento francese, che ha levato tanto rumore nella Stampa germanica e specialmente nella *Gazzetta di Colonia*. Ora, l'inchiesta ordinata dal generale Boulanger e l'interrogatorio dell'imputato non hanno lasciato alcun dubbio sulla colpabilità dell'Hérold. Ciò prova che alte influenze diplomatiche sono state poste in giuoco per attenuare l'incidente.

È probabile che la Stampa avversa al Governo s'impadronirà di quest'affare, se pure non se ne farà da qualche deputato oggetto di un'interpellanza alla Camera. È possibile che non se ne faccia nulla, ma può anche darsi che ne nasca qualcosa di serio, se si pensa che c'è in giuoco un ufficiale prussiano.

***

Al momento di chiudere la presente, la Camera ha respinto la proposta Digot, di elevare il diritto sui buoi di 30 franchi, e ad un voto di maggioranza ha pure respinto l'emendamento Raulna di portare il diritto sulle vacche a 25 franchi.

I libero-scambisti hanno finalmente trionfato.

***

Oggi, alle 5,40 il giornale coll'*express* di Marsiglia il famoso Pranzini, accusato dell'assassinio della rue Montaigne.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 4.15 *pom.* (Nostro part.). — Continuano i cicaleggi vani, inconcludenti e contraddittorii sulla situazione parlamentare.

Anche coloro i quali negli scorsi giorni affermavano che l'accordo Depretis-Crispi era ormai un fatto compiuto, incominciano a manifestare qualche dubbio in proposito.

Per lo stesso motivo ammettono che possano essere insorte difficoltà in causa delle condizioni proposte dall'on. Crispi.

I ministeriali dicono ad ogni costo di sperare che il presidente del Consiglio respinga le condizioni messe innanzi dal deputato di Palermo, mentre in realtà in questi che col suo contegno rese vani sinora gli sforzi del Depretis per attrarlo al proprio partito.

Mi consta che iersera l'on. Cairoli, prima di partire per Groppello, discorrendo alla stazione ferroviaria cogli on. Nicotera e Baccarini, disse di non aver mai dubitato della lealtà del Crispi e dello Zanardelli, i quali lo avrebbero certamente informato prima di prendere una risoluzione in un affare tanto essenziale pel partito dell'Opposizione.

Da tutto ciò è facile dedurre che tutte le voci riguardanti un connubio Depretis-Crispi si riducono all'ardentissimo desiderio dei depretisini di torre il loro capo dal brutto impiccio in cui si trova. A tal uopo non si peritano di dar per certe le notizie che sono invece prive di fondamento.

Debbo smentire che l'on. Nicotera abbia avuto ieri un colloquio coll'on. Depretis, quantunque tale notizia mi sia stata riferita da persona autorevolissima.

L'on. Nicotera non vide il presidente del Consiglio da tre giorni a questa parte.

Stamane i ministeriali affermavano che l'onorevole Crispi si sia recato in casa di Depretis.

Mi consta che Crispi giungerà a Roma soltanto domani.

Stamane l'on. Nicotera è partito per Napoli.

ROMA, 28, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro part.). — Il prof. Tibone venne nominato preside della Facoltà di medicina all'Università di Torino.

— Il ministro Coppino istituì un premio intitolato *Dante*, da assegnarsi a quello studente di lettere dell'Università padovana che se ne sarà reso meritevole.

ROMA, 28, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — All'unanimità adunanza dell'Estrema Sinistra intervennero una ventina di deputati.

Dopo viva discussione si decise d'insistere per ottenere la pronta riapertura della Camera, affinchè abbiano luogo sincere discussioni sopra tutta la politica estera e specialmente sopra l'alleanza colle Potenze centrali.

Venne stabilito che, qualora si prolunghi la chiusura del Parlamento, si abbiano a convocare pubblici Comizi.

— Il *Fanfulla* dice che il Ministero decise d'inviare uno squadrone di cavalleria a Massaua. Però si acquisteranno i cavalli in Africa.

— L'*Esercito* dice che verrà modificato l'uniforme delle nostre truppe in Africa. Esso sarebbe vestito di tela leggermente colorita.

L'elmo verrà riserbato ad alcune circostanze soltanto; gli si sostituirà un cappello di paglia.

Verrà pure adottata una borraccia di pelle ed una nuova gibberna, sul tipo di quelle usate dai basci-bozouk.

— Al principio di settembre avranno luogo gli esami d'idoneità per la promozione di 22 sottotenenti di vascello al grado di tenente.

ROMA, 28, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* dice di sapere che l'on. Crispi non aderirà ad alcuna combinazione la quale non dia amplissime garanzie al partito liberale.

La *Tribuna* dice che l'on. Depretis, dopo aver turbato ogni altro equilibrio politico, tenta ora di disgregare anche l'Opposizione.

Il suddetto giornale crede però che il presidente del Consiglio abbia questa volta sbagliato calcolo.

Il partito d'opposizione combatte da cinque anni contro un metodo di governo reputato nocivo.

Come uomini liberi, aggiunge la *Tribuna*, come scrittori indipendenti, crediamo di poter dichiarare che tutto è possibile a questo mondo, fuorchè il ritorno dei nostri amici politici sotto il patrocinio dell'on. Depretis.

La Sinistra è adesso in maggioranza alla Camera; essa non abbisogna di Depretis, ormai esautorato, per svolgere costituzionalmente la sua azione.

Possono esservi bensì gravi momenti in cui elevatissimi interessi d'ordine consigliano raggruppamenti, che producono Ministeri di coalizione.

Ma tali coalizioni hanno luogo fra coloro che, pur dissentendo nei particolari d'un programma politico, si trovano però uniti nel condannare l'indirizzo d'un determinato Governo.

All'infuori di queste non havvi altre coalizioni possibili.

ROMA, 28, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Una corrispondenza da Aden alla *Riforma* reca queste notizie:

« Rappresentanti della ditta commerciale Regazzi si sono recati all'Harrar a rintracciarvi gli avanzi della spedizione Porro. Vi rinvennero parecchi oggetti e lettere, che furono spediti alla Società di esplorazione a Milano.

« Questi viaggiatori riferiscono che oggi il paese è quasi deserto. Gli abitanti sono fuggiti.

« Re Menelik dello Scioa ha intenzione di restare all'Harrar. Egli penserebbe di crearvi un principe tributario con mandato di rappresentarlo. »

Secondo le informazioni che vengono di là, Menelik desidererebbe che l'Harrar venisse occupato dagli Italiani. Dicesi che tale occupazione richiederebbe soltanto un Corpo di 1000 uomini.

Il corrispondente del giornale romano esprime il timore che il console francese di Zeila consigli il suo Governo a prendere il sopravvento.

Ora Socconi si trova a Massaua. Indi farà ritorno all'Harrar.

— Assicurano alla *Tribuna* che il nuovo ambasciatore di Germania a Roma sarà il Busch, amicissimo di Bismarck.

— La *Riforma* dice che l'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo avvertì il Ministero dei lavori pubblici che se non verranno rimborsati subito i tre milioni impiegati nello studio di progetti di nuove linee, verrà soppresso il servizio delle costruzioni.

— Telegrafano da Lecco che è morto colà Giovanni Minotto, soldato di Napoleone I.

Il Minotto aveva 95 anni.

ROMA, 28, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — Il Bollettino del Ministero della istruzione pubblica reca le seguenti nomine e promozioni:

Antonio Fassini, professore di lettere italiane al liceo Gioberti di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda, avendo compiuto gli anni di servizio.

Nello stesso tempo viene nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il prof. Ceci, in disponibilità, viene richiamato in servizio ed è destinato a professore di lettere nel liceo Arnaldo di Brescia.

La diaria per gl'ispettori scolastici viene stabilita in L. 8.

ROMA, 28, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano*, in un articolo intitolato *Governo e Partiti*, sostiene la tesi che non vi sono differenze sostanziali fra l'on. Depretis e gli onorevoli Crispi e Zanardelli.

Il giornale suddetto afferma che questi due personaggi dell'Opposizione concordano nelle idee di politica interna ed estera, e perfino nella politica coloniale (!!).

Anzi il *Popolo Romano* afferma che le idee degli onorevoli Depretis, Crispi e Zanardelli concordano anche con quelle dell'on. Bonghi. (*sic!*)

La stessa gazzetta aggiunge che il Paese desidera soltanto un Governo forte; l'on. Depretis lavora da un decennio a formarne uno che sia veramente tale (!).

Questo articolo dell'organo del presidente del Consiglio è commentatissimo.

ROMA, 29, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Il *Giornale dei lavori Pubblici* di questa settimana reca le seguenti informazioni ferroviarie:

« Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato, con suo recente decreto, la seguente aggiunta alle avvertenze poste in calce alla tariffa generale per il trasporto dei feretri e delle ceneri mortuarie.

« Le Società delle strade ferrate del Mediterraneo, « affine di rendere più decente e decoroso il **trasporto dei feretri** sulla propria rete, tiene a « disposizione del pubblico degli addobbi funebri da « applicarsi nell'interno del carro nel quale devesi « trasportare il feretro.

« Qualora pertanto il mittente faccia domanda in « tempo utile alla stazione della rete Mediterranea « da dove il feretro deve partire, il vagone verrà « addobbato e la stazione speditrice computerà, oltre « alla tassa pel trasporto del feretro, anche quella « di L. 16 05 per il nolo degli addobbi.

« I detti addobbi, oltrechè per i trasporti in servizio interno, potranno eziandio servire per i trasporti in servizio cumulativo italiano, a condizioni « però che le spedizioni siano in partenza da stazioni della rete Mediterranea. »

— La Direzione della **ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo** ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto d'orario estivo da attivarsi col giorno 4 del p. v. aprile.

ROMA, 29, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti disposizioni:

Tocsca Giovanni, presidente del Tribunale civile di San Remo, è nominato consigliere d'appello a Catanzaro.

Mignone, giudice al Tribunale d'Ivrea, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Bomben Giuseppe, pretore a Desio, è nominato giudice al Tribunale di Susa.

Roggieri di Villanuova, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato giudice a Susa.

ROMA, 29, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — L'ordine del giorno votato dall'Estrema Sinistra nell'adunanza tenuta ieri, suona in questi termini:

« L'Estrema Sinistra,

« Considerando che il Paese si trova di fronte ai tristi effetti dell'indirizzo politico, tendente a comprimere all'interno il movimento nazionale democratico, ed a sottomettere all'estero il diritto d'Italia alla reazione europea collegata al Vaticano;

« Considerando che, mentre sono sospese tutte le riforme politiche, amministrative e sociali reclamate dalla Nazione, si contrassero patti internazionali ripugnanti alle tradizioni, ai sentimenti ed agl'interessi italiani;

« Considerando che in tal guisa si rese illusorio il sindacato del Parlamento, sospendendolo quando la Nazione sentiva maggiormente il bisogno di provvedere all'avvenire, all'onore e alla dignità compromessi nell'impresa africana;

« Reclama la pronta riconvocazione del Parlamento, e invita il Paese a discutere e difendere in popolari comizi i suoi più vitali interessi. »

ROMA, 29, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Iersera si adunarono una cinquantina di promotori dell'Associazione Liberale che si ha in animo di fondare nella capitale.

L'assemblea fu presieduta dall'on. Pianciani.

Intervennero pure Menotti Garibaldi, l'onorevole Breganze e i rappresentanti della Stampa liberale.

Si proclamò fondata un'Associazione liberale democratica, a tutela degl'interessi nazionali.

Venne eletto un Comitato esecutivo, coll'incombenza di redigere lo statuto della Società.

CAGLIARI, 27, *ore* 6,40 *pom.* (Nostro part.). — Notizie da Roma recano che venne firmato ieri il contratto stipulante un prestito a mutuo fra la Provincia di Cagliari, la Banca Nazionale e il Banco di Napoli.

Tale mutuo, concordato direttamente colla Provincia, è di cinque milioni, e verrà rimborsato entro dieci anni, senza aggravio d'interessi.

La Provincia stipulerà quindi una convenzione col Credito Agricolo Industriale Sardo perchè i cinque milioni servano a ritirare i buoni agrari in circolazione.

Tale soluzione della crisi venne accolta favorevolmente dalla popolazione.

Pel giorno 14 aprile sono convocati gli azionisti del Credito Agricolo perchè approvino la convenzione colla Provincia di Cagliari.

Fino a quel giorno, non sarà possibile cominciare il cambio dei buoni agrari.

CAGLIARI, 27, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — Provenienti dall'Ospedale militare di Napoli, giunsero or ora col piroscafo *Candia* della N. G. I. tre soldati che appartengono alle provincie della Sardegna e furono feriti al combattimento di Saati.

La città è tutta imbandierata. Anche i bastimenti ancorati nel nostro porto sono pavesati a festa.

Le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine con bandiere, le rappresentanze di vari Comuni dell'isola, la banda municipale di Cagliari ed una enorme folla di gente si trovavano alla Darsena per ricevere degnamente i feriti.

Quando il piroscafo entrò nella darsena, esso fu salutato da un entusiastico e fragoroso applauso, dallo sventolio entusiastico d'innumerevoli fazzoletti, e dalle grida di: *Viva gli eroi di Saati! Viva l'esercito italiano!*

Appena sbarcati, i feriti vennero fatti salire nelle carrozze municipali, che li trasportarono all'*Albergo della Scala di ferro*, dove il proprietario mise gratuitamente alcune stanze a loro disposizione.

Lungo le strade percorse dal corteo, la folla non desistette mai dall'applaudire i reduci dall'Africa.

Molte finestre e balconi erano pavesati.

Le signore sventolavano i fazzoletti, gettando fiori.

Si può affermare che l'intera città prese parte alla dimostrazione, la quale riuscì imponente, entusiastica, commovente, indimenticabile.

I feriti si trovano in discreto stato di salute. Ritorneranno al loro villaggio per ristabilirsi completamente.

Il sindaco pubblicò per tale circostanza un patriottico manifesto.

CATANIA, 28, *ore* 12,50 *pom.* (Nostro part.). A Linguaglossa, piccolo Comune presso Acireale, cento persone all'incirca erano riunite in una stanza quando il tetto della casa crollò improvvisamente.

I convenuti vennero estratti dalle macerie tutti malconci; fortunatamente non si ha però a lamentare alcun morto.

Brindisi, 27 (Ag. Stef.). — Saletta si è imbarcato sul *Siam Peninsular*.

MILANO, 29, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Nel pomeriggio di ieri l'on. Zanardelli pranzò in casa dell'on. Pavesi, e conferì cogli onorevoli Mussi, Marcora e Canzi.

Ripartì alle 8 pom. alla volta di Roma.

— Oggi giungerà a Milano l'on. Cairoli.

BORSINO. — Torino, 28 marzo 1887. — Contrariamente a quanto parevasi aspettasse da Parigi il nostro mercato di stamane, l'apertura riuscì buona a

97 60, 100 55, 102, 2045, 762.

Rendita fine corrente 98 60.
Id. fine prossimo 98 85, 98 90.
Mobiliare f. c. 982, 984.
Banca Torino f. c. 837, 838.
Credito Meridionale f. c. 583.
Mediterraneo f. c. 580.
Cartiere 537, 536.

	26	28
Chiusura della Borsa di Parigi		
Fondi Stato Italiano 5 0/0	97 55	97 47
—— Consol. Inglesi	100 —	100 —
—— Francesi 3 0/0	80 67	80 62
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 82	84 70
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 47	109 50
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	309 50	310 50
Id. Meridionali. Azioni	767 —	765 —
Banca di Francia	4120 —	— —
Canale di Suez	2048 —	2045

BORSA UFFICIALE.
29 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 65.**

Cronaca della Borsa. — 29 marzo. — In discreta ripresa il Boulevard ieri ci mandava l'Italiano a 97 65, il 3 0/0 a 72, e 109 62 il 4 1/2 0/0.

A Berlino e Londra ben sostenuta la nostra Rendita, e già ieri sera forma in Italia a 98 65, 98 70.

Siccome non v'è dispaccio alcuno che possa dare a questa migliorata, e solo si legge che al principe di Coburgo non fa gola il trono di Bulgaria e che il Governo russo fa sante mancare il terreno di sotto ai piedi, giò che per la pace europea non guasta nulla, così sembra che stamane qui si avrà il compenso di quella fermezza che ieri fucsa deficienza, e le ricompre più o meno volontaria aiuteranno i prezzi nella salita.

Ore 12. — Borsa buona.

Rendita fine corr. 98 70 98 77 1/2.
Rendita fine prossimo 99 — 99 05.
Rendita contanti 98 70 98 77 1/2.

Prezzi fatti nell'ultima mezz'ora.

Banca N. 2190 — nom. —		Subal. 246 —	245 50
Mobili. 987 988 989		Ind. Comm. 230 —	231 —
R. Torino 840 — 841 —		Acquedotto 201 —	202 —
Tiber. ves. 491 50, 495 50		Gas 439 —	440 —
Meridion. 775 — 776 —		Cartiera 539 —	540 —
Mediterr. 582 — 584 —		Cr. Merid. 384 —	385 —
R. Sconto 495 — 490 —		Veneto 310 50	320 50
Cred. Tor. 315 — 316 —		Siculo 307 —	nom. —
Pon-Lyal. 308 — 309 —			

Cartello Banca Naz. 494 a 495 più interesse dal 1° ottobre 1886.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 marzo (sera)		26	28
Furine 0 marzo pel corr. (*)	Fr.	53 —	53 —
» per aprile	»	53 60	53 80
» per maggio e giugno	»	54 50	54 80
» i 4 mesi da maggio	»	55 —	54 80
Zucchero pronto (**)	»	27 70	27 70
» raffinato sesto disp.	»	101 —	101 50
» bianco disp.	»	31 10	31 70
» id. mesi da maggio	»	32 80	32 80

Liverpool, 28 marzo (sera).

Cotoni. — Vendita generale, balle 14,000, di cui per la speculazione 300, e per la consumazione 11,000.
Mercato fermo.
Cotoni Americani, Indiani e Brasiliani, in rialzo di 1/16.
Importazione della giornata 4,000.

Havre, 28 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1200.
Mercato con buona ricerca regolare e prezzi in tendenza al rialzo.
Cafè. — Vendite sacchi 15,000.
Mercato attivo, prezzi in rialzo; manca la chiusura.

Marsiglia, 28 marzo (sera).

Frumento. — Impo taziono Quintali 18,969
» — Vendita » 8,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

ABBONAMENTI

L. 18 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° aprile 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno).

L. 12 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° aprile 1887 al 30 settembre 1887 (franco Regno).

L. 6 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° aprile 1887 al 30 giugno 1887 (franco Regno).

Tutti gli abbonati ricevono in dono:
1° La *Gazzetta Letteraria*, giornale settimanale che separatamente costa L. 4 all'anno.
2° La **Strenna** della *Gazzetta Piemontese*, che separatamente costa L. 2.
3° Il **Catalogo-libraio** della stabilimento tipografico premiato L. Roux e C.
4° Tutti i numeri dei **Supplementi** della *Gazzetta Piemontese*.
5° Un **Calendario** murale, con indicazioni utili inviato a tutti.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Espropriazioni per utilità pubblica — Indennità. - Nel caso di espropriazione totale di uno stabile non può essere accordata una ulteriore indennità per spese di trasferimento di un negozio o per ritratta di danni derivati sia dal maggior fitto dei nuovi locali, sia dalla sospensione dell'esercizio del negozio stesso. In tema di espropriazione totale del fondo, ritenne costantemente la Corte di Cassazione romana che nient'altro compete al proprietario del medesimo in linea di rivalsa di danni, all'infuori del giusto prezzo che a giudizio dei periti avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di compra-vendita, ritenendo la legge che nel giusto prezzo sia tutto compreso.

E la medesima Corte ammise pure l'altro principio, che nel fissare la giusta indennità di espropriazione, devesi aver riguardo al valore del fondo all'epoca in cui venne annunziata l'esecuzione dell'opera di pubblica utilità e pubblicato il piano regolatore della stessa, cioè conto fatto del maggior valore commerciale che possa essere derivato al fondo durante la procedura di espropriazione, in conseguenza dell'annunzio o dell'esecuzione dell'opera stessa.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Lega arti affini. — Mercoledì sera, 30 marzo, assemblea generale per rendiconti e comunicazioni.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 28 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Trinchero Guido la verifica dei crediti è fissata pel 30 corrente, ore 10 ant.

In quello di Gaido Augusto la resa dei conti avrà luogo il 30 corr., ore 9 1/2 ant.

In quello di Ponicchetti Luigi il concordato avrà luogo il 31 corr., ore 2 pom.

In quello di Bogatto Teresa la verifica dei crediti avrà luogo il 2 aprile, ore 2 1/2 pom.

In quello di Fantino Giovanni la verifica dei crediti è fissata pel 2 aprile, ore 3 pom.

In quello di Candelaro, Demaria e Bogliani, la verifica dei crediti è fissata pel 2 aprile ore 10 ant.

In quello di Camilla Gaetano la verifica dei crediti fu rinviata al 4 aprile, ore 2 1/2 pom.

In quello di Bolgaro e Bissino la verifica dei crediti fu rinviata al 15 aprile, ore 2 1/2 pom.

In quello di Barovero e Rossi la resa dei conti avrà luogo il 16 aprile, ore 9 ant.

In quello di Gaudio Paolo la resa dei conti avrà luogo il 29 aprile, ore 10 ant.

In quello di Gaido Augusto la resa dei conti avrà luogo il 30 corr., ore 2 1/2 ant.

In quello di Jacomelli Angelo fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Cocito Giovanni la resa dei conti avrà luogo il 13 aprile ore 2 pom.

In quello di Portino Giuseppe l'adunanza per concordato fu rinviata al 18 aprile, ore 2 1/2 pom.

In quello di Bassone e Gherzi l'adunanza per concordato fu fissata pel 28 aprile, ore 9 1/2 ant.

Mondovì. — Nel fallimento di Saurgò Giovanni la verifica dei crediti fu rinviata al 30 corr.

Nori. — Nel fallimento di Borgiasso Ignazio la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 2 aprile.

Saluzzo. — Nel fallimento di Pautore-Panis Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 2 aprile.

Varallo. — Nel fallimento di Poggi Giuseppina vedova Cerlani la prima adunanza avrà luogo il 4 aprile. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 12 aprile. La chiusura della verifica avrà luogo il 28 aprile.

Vercelli. — Nel fallimento di Leporati Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 5 aprile.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — La signora Antonino fu Antonio vedova di Pietro Diatto, tanto nell'interesse suo proprio che a nome dei figli Giacomino, Ettore, Ferdinando e Rosa, quali eredi del rispettivo loro marito e padre, ha ceduto dalla Società Fratelli Diatto, corrente in Torino e regolata con scrittura 20 giugno 1881, consolidandosi la società nei due fratelli cav. Giovanni e cav. Giovanni Battista Diatto.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 28 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 60	As. F. Mediterr.	361 —
» fin.	98 60	*Cambi*	
As. Banca Naz.	2100 —	Londra — vista	25 54
» Credito Mob.	981 —	» 1ett.	25 55
» Ferr. Merid.	770 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» 1ett.	100 85

Milano, 28 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 57	Veneto	520 —
» fin.	98 60	Kaffinerie	813 —
As. Ferr. Merid.	775 —	Banca Generale	526 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1295 —
As. Ferr. Mediter.	361 —	Cotoni	917 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	868 —

Vienna, 28

Mobiliare	284 25	Mobiliare	309 50
Lombarde	96 80	Austriache	285 50
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	100 50
Austriache	241 50	Cambio su Londra	20 28 5
Banca Nazionale	827 —	Rendita Ital.	97 10
Napoleoni d'oro	10 12 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	13 50
Cambio su Parigi	80 42	Prestito Russo	96 —
Lire Italiane	80 —	Prest. Orien. Russo	56 30
Cambio su Londra	127 65	Argento per chil.	178 80
Rendita Austriaca	81 80	Mediterranee	112 20
Id.	80 70	Dogane Ferro	466 50
Unionbank	210 25	Id.	286 50
Rend. Austr. nuova	112 50	Id.	140 50

Ufficiale della Borsa di Londra, 23.

Consolid. Inglese	101 15/16	Versamenti all'attivo Banca	
Rendita Italiana	96 1/2	Giroghi L. ster.	21,000
Argento fino	41 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 21 al 25 marzo 1887.

Il mercato fu al solito abbastanza animato, ma le contrattazioni furono alquanto inferiori a quelle della settimana scorsa.

I prezzi si mantennero invariati.

Ecco il listino dei prezzi per miriagramma:

Quercia	L. 0 45	a	0 46	media	0 46 1/2
Faggio	» 0 37	a	0 40	»	0 38 1/2
Noce	» 0 50	a	0 40	»	0 38 —
Ontano	» 0 38	a	0 40	»	0 39 —
Pioppo	» 0 30	a	0 31	»	0 32 —

In tutto miriagrammi 16,400.

Fieno	L. 0 95	a	1 10	media	1 02 1/2
Paglia	» 0 70	a	0 80	»	0 76 —

In tutto miriagrammi: Fieno 5,400. Paglia 7,200.

PINEROLO, 26 marzo.

Prodotti		mass.	min.	ett.	mistura
Frumento	L.	18 27	17 40	281	4 08
Segala	»	11 73	10 50	150	2 02
Granturco	»	15 06	11 06	281	2 74
Patate	»	1 —	— 50	2175	mir.
Castagne fresche	»	— —	— —	—	»
Id. secche	»	3 25	2 75	865	»
Canapa	»	— —	— —	—	»
Trifoglio	»	11 —	9 —	196	»

NUOVA YORK.	24 marzo	25 marzo
Farina da dollari	5 35 a 5 55	5 35 a 5 55
per 88 chilogrammi.		
Front. disponib. dollari	0 91 1/4 h.	0 91 — h.
Id. marzo »	0 90 5/8 »	nominale
Id. aprile »	0 90 5/8 »	0 90 3/4 »
Id. maggio »	0 91 1/4 »	0 91 1/4 »
Id. primav. »	0 92 — »	0 91 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 1/2	48 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante il frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	25 marzo	26 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 24 — a 24 25	24 — a — —
Consegna aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 50 a 24 75
4 da maggio	» 25 — a — —	25 — a — —

Stagionatura sete. — Torino, 28 marzo

Società la accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione mista delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	966 71	Organzino	1	46 81
Trama	1	105 70	Trama	—	— —
Greggia	5	625 12	Greggia	1	134 65
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	17	1519 60	Totale	2	181 45
Id. nel mese	448		Id. nel mese	82	

Per l'elezione di Savona.

In questo momento di politica senza direzione e senza criterio di Governo senza responsabilità e senza vita, l'elezione di Savona presenta una speciale importanza.

In quel Collegio si ripresenta il generale Rolandi-Ricci che fu sorteggiato e che è ineleggibile, ma che pur tuttavia non domanda di meglio che di essere rieletto.

Contro di lui il partito liberale porta il nome simpatico di Adolfo Sanguinetti. Per quanto questo coraggioso liberale, questo attivo e studioso deputato possa, in questo momento, desiderare di esser spettatore, non parte d'una lotta combattuta senza ideali e senza fede in cui i buoni cadono sul terreno, tuttavia il partito progressista ha sollevato il di lui nome *segnaculum in vexillo*.

Domenica i Comitati riuniti di Savona, Pietra, Loano, Spotorno, Feriale, Albenga, Cairo, Altare, Varazze, Voltri, Pegli, Sestri, Prà, Millesimo, Murialdo, Albissola ne hanno proclamata la candidatura.

A queste profferte il Sanguinetti vorrebbe opporre un rifiuto che egli motiva nella lettera che pubblichiamo più sotto.

Malgrado questo rifiuto, che speriamo non sarà assoluto, noi invitiamo gli elettori liberali savonesi a proclamare la candidatura del Sanguinetti ed a sostenerla contro i fautori del Governo.

Un uomo del valore del Sanguinetti non teme la lotta, anzi gli è dovere accettarla quando il bene del paese lo esige.

Si dice che la lotta è pel Sanguinetti difficile perchè d'opposizione.

Veramente il Sanguinetti non è tale, poichè oggimai non abbiamo più Governo, e non vi può essere opposizione a ciò che non è. Giorno è l'antico sistema con Depretis; domani tenta essere l'antichissimo programma con Spaventa; e dopo è il nuovo verbo con Crispi. Il Ministero domanda tutte le alleanze e tutte le transazioni.

Ma se pure vero fosse che il Sanguinetti è un oppositore; e se vero fosse che il Governo lo contrasta in quest'ora di calamità per la Liguria colle armi ingenerose e sleali della distribuzione dei soccorsi *non governativi, ma privati* della pubblica carità, questo sarebbe il colmo della misura. Domandare il voto, offrendo un soccorso che altri hanno dato, a gente che non ha tetto nè pane, è una vergogna senza nome e senza scusa.

Ma in Liguria, dove si son visti passare i treni speciali dei ministri carichi di promesse, dove si son sentite per parte del Governo null'altro che vuote promesse, e dove tutto il bene che si è avuto lo si deve solo al nobilissimo soccorso d'ogni parte d'Italia, si giudicherà assai meglio oggi l'opera e la saggezza governativa.

Noi eccitiamo pertanto il Sanguinetti: da uomo forte si avanzi a combattere dove i suoi lo chiamano, dove il paese lo invita.

Ecco ora la lettera che Adolfo Sanguinetti inviava ad un suo amico che lo invitava a portarsi candidato al Collegio di Savona:

Torino, 22 marzo 1887.

Caro Miralta,

Eccomi a rispondere alle tue premure; eccomi a darti più diffuse ragioni del mio modo di vedere.

Per moltissime considerazioni non credo opportuno, in queste circostanze, una lotta elettorale nel Collegio di Savona, e molto meno fatta col mio nome.

Ne accennerò solamente le principali.

Anzitutto la corruzione fu così estesa nelle elezioni dello scorso maggio, le intimidazioni furono tante e così eccessive, tali gli intrighi orditi, che il loro effetto non può non ripercuotersi sulla prossima elezione.

Coloro che nel maggio 1886 hanno venduto anima e corpo ad un potere senza scrupoli, credi tu vogliano oggi contraddirsi e votare per il candidato di opposizione?

Di fronte alla facilità di far quattrini con poca fatica e di riempirsi l'epa senza pagarne lo scotto, non credi sia per accrescersi, anzichè per diminuire, il numero di coloro che sono disposti a vendere, non solo il voto, ma la coscienza?

Gli elettori rurali, cioè [illegible], non sono diminuiti, e, d'altra parte, non [illegible] accresciuti gli elettori dei centri, dove la corruzione non è penetrata.

Ora, come fai a colmare la differenza di 2000 e più voti, che, nelle elezioni dello scorso maggio, corse tra il Rolandi e me?

Questa possibilità non la veggo.

Mi dirai che i partiti che non lottano, si suicidano; che, anche colla sicurezza della sconfitta, si deve tenere il campo.

Io concordo in tutto ciò perfettamente con te; ma pesiamo tutte le conseguenze della lotta, e vediamo se non sia carità di patria lo evitarla, dico per ora.

Il Ministero è un cadavere putrefatto; ha commesso tutti gli errori, che uomini senza sentimenti, senza principii, senza moralità e senza ideali, possono commettere.

Già si è avviato, il Ministero, sulla sdrucciola via della colpa.

I ministri di Carlo X, colle famose ordinanze, restringevano le prerogative parlamentari. Il Ministero Depretis, non avendo ottenuti che 17 voti di maggioranza, ha addirittura sospeso il Parlamento, prorogandone le sedute. Ma Depretis è troppo vecchio e troppo gottoso, ed i suoi colleghi sono troppo ridicoli, perchè possano avere l'audacia di andare oltre. Come il naufrago, essi s'attaccano a tutto, pur di guadagnare un giorno, un'ora, un minuto, perchè a morire c'è sempre tempo, ma la morte è per loro vicina, vicinissima.

Hanno però abbastanza di fiato e, dirò anche, di audacia, per arrivare fino a Pasqua e fare le poche elezioni suppletive dei morenti, che la sorte respingeva dall'arida parlamentare.

Nel Collegio di Savona porranno in opera tutte le arti infernali di cui sono capaci. E già li abbiamo visti alla prova. Appena avvenuta la vacanza del nostro Collegio, eccoli il Morana diventare tutto tenerezza per i danneggiati dal terremoto, e correre in riviera, poveretto, a portare ai sofferenti l'obolo governativo e la parola confortatrice, lasciando in abbandono il Ministero dell'interno, perchè, come ricorderai, il Depretis era degente in letto. Eccoti il Ramognini, che dai danneggiati s'era occupato come Pilato di Cristo, anche esso accorrere colle tasche piene d'oro non suo, e ordinare baracche e mostrarsi tenero della povera gente.

E poi, dietro la scena, o meno in vista, gli altri agenti secondari, che già hanno tese le loro reti, che già hanno predisposto gli aggiunti, ed i sicari della penna che accumulano fango per gettarlo sugli avversari.

Ora, dobbiamo, possiamo noi accettare la lotta contro avversari che combattono con armi così indegne?

E se vinciamo, anticipiamo forse di un minuto la morte, politica s'intende, di quei peccatori ostinati? No.

E se perdiamo, quale il significato della sconfitta?

La nostra sconfitta sarebbe un disonore per il Collegio elettorale di Savona; perchè vorrebbe dire che esso approva ciò che l'opinione pubblica di tutta Italia ha condannato; vorrebbe dire che assolve il Ministero dall'avere funestamente cimentato in Africa l'onore della bandiera, che cinquecento eroi hanno salvato, sul colle di Dogali, col sacrificio della loro vita; vorrebbe dire che assolve il Ministero dall'avere compromesso l'onore italiano, scendendo a patti obbrobriosi e vigliacchi con un generale abissino; vorrebbe dire che non è vero che il Ministero Depretis sia una congrega di uomini ridicoli o paludati, disposti a sacrificare alla frenesia del potere, l'Italia, la sua fama, il suo avvenire.

Abbiamo noi il diritto di esporre a tanto disonore il nostro Collegio elettorale?

Ritorni piuttosto il generale Rolandi alla Camera; morotto di più o di meno, poco monta: i suoi conforti non varranno ad allungare di un minuto la vita ad un Ministero disfatto; ma si sappia che vi ritorna perchè carità di patria a noi impose di astenerci dalla lotta.

Un'ultima considerazione.

Dissi che i nostri avversari sono disposti a ricorrere a tutti i mezzi, pur di ottenere la vittoria.

La corruzione è assai più facile ora che non nello scorso mese di maggio; e la si può ora esercitare, è tutto dire, ancora più impunemente col pretesto del terremoto. Ed i mezzi ed i fondi, per uomini senza pudore, senza fede e senza cuore, non mancano.

Ebbene, sarebbe per me un rimorso se dovessi essere causa, sia pure occasionale, che fondi caeri alla miseria ed alla sventura venissero distratti per alimentare l'avidità insaziata ed insaziabile dei mercatanti di voti.

Adunque tutto ci consiglia di non accettare una lotta dalla quale, se vincitori, non abbiamo alcun vantaggio da trarre pel paese; e se perdenti, se ne ricaverebbe questo solo: il disonore *del Collegio natio.*

Lasciami adunque perdistare nei miei divisamenti, *ormai irrevocabili;* forse sarà eccessiva la mia testardaggine; ma in questi tempi di schiena così flessuose, e di opinioni così mutabili, anche la testardaggine può essere un merito, massime per chi, come me, non ne abbia altri da vantare.

Vogliami bene e credimi

Aff.mo A. SANGUINETTI.

Savona, 27 marzo.

(E.) — Oggi, nei locali gentilmente concessi dalla Banca popolare, ebbe luogo una radunanza del Comitato liberale elettorale col concorso di buona parte dei rappresentanti le diverse sezioni elettorali del Collegio.

Il cav. Miralta diede lettura d'una lettera a lui indirizzata dal Sanguinetti e nella quale questi dichiara in modo reciso di non poter accettare l'offertogli candidatura ed espone i motivi che lo hanno indotto a questa sua decisione.

Di fronte ad una tale circostanza che viene così nettamente a troncare le speranze del partito liberale, alcuni proposero doversi astenere dalla lotta, lasciando libero il campo alle mene ministeriali, ma una tale proposta venne vivamente combattuta dalla maggioranza. Un'astensione completa avrebbe infatti nelle condizioni attuali significato alcuno, ma sarebbe segno di debolezza e d'impotenza per parte dei liberali. Accettando al contrario e perseverando nella lotta col riunire i suffragi nel nome del Sanguinetti, il partito liberale, oramai stanco e nauseato dallo sgoverno di Depretis che ha trascinato il Paese di vergogna in vergogna, avrebbe occasione di raffermarsi solennemente. E se per mala fortuna dovesse questa volta ancora venir sopraffatto dalle male arti, intrighi e pressioni avversarie, la disfatta non sarebbe, come disse qualcuno, una vergogna per il Collegio, ma bensì per quelli che con la vittoria avrebbero procurato il trionfo della corruzione.

D'altronde non è il caso di dover disperare della buona riuscita; le notizie che giungono da vari centri del Collegio sono abbastanza buone, e molti che nelle ultime elezioni votarono intera la lista ministeriale, sono ora ben disposti in favore del Sanguinetti; il cui nome è tutto un programma e protesta, nel tempo stesso, contro un Governo immorale che ci ha regalato le Convenzioni e la politica coloniale, colla sequela infinita di vergogne...

Di fronte però ai disparati pareri dell'assemblea, venne deciso di sottoporre ai voti la questione dell'astensione o meno; 50 erano i votanti: 9 furono favorevoli per l'astensione e 41 contrari.

Venne quindi presentato il seguente ordine del giorno:

« I Comitati liberali, democratici e progressisti del secondo Collegio di Genova, radunati in assemblea generale, udite le dichiarazioni ed i rapporti dei rappresentanti delle diverse sezioni elettorali del Collegio, malgrado la formale rinuncia dell'on. onorevole cav. Adolfo Sanguinetti, insistono e ne proclamano la sua candidatura. »

Messo ai voti, 43 votarono favorevolmente, 7 si astennero in omaggio alla volontà espressa del Sanguinetti.

Venne quindi proclamata la candidatura Sanguinetti, accolta da lunghi ed insistenti applausi. La lotta è dunque incominciata. Vadano pure attorno segretari generali, prefetti e sotto-prefetti per assicurare voti al docile candidato ministeriale; ma speriamo che non tutte le coscienze si piegano, e che tutti quelli, e sono molti, al quali sta veramente a cuore la dignità del Paese, raccoglieranno compatti il loro voto sul valoroso campione, tanto accanitamente combattuto, Adolfo Sanguinetti.

Gli assassini di Gustavo Bianchi messi in libertà per far piacere all'onor. d'Aussa.

Da una lettera che il signor Ferruccio Macola manda da Massaua, 10 marzo, al *Secolo XIX*, togliamo il seguente racconto a cui fu allusione un nostro telegramma da Roma. Non abbiamo alcuna ragione per dubitare della parola del sig. Macola, ma, siccome le cose ch'egli narra sono enormi, le riferiamo a titolo di cronaca, senza assumerne la responsabilità:

« Torniamo per un momento ad Assab e all'eccidio della spedizione Bianchi.

« Nell'agosto dell'anno scorso mi capitava fra le mani la lettera di un ufficiale distaccato ad Assab che parlava di un'enormità commessa dal nostro Governo, tanto grossa da sembrare incredibile.

« Si trattava nientedimeno dell'ordine venuto da Roma al comandante del presidio di Assab *di mettere in libertà* con 100 *piastre di regalo due Danakili autori confessi del massacro della spedizione Bianchi*, mentre si aspettava il *placet* ministeriale per fucilarli.

« Un'altra informazione riceveva poi subito dopo confermava la lettera, per cui stampai sul *Secolo XIX* il fatto tale e quale l'avevo saputo, alterando certi piccoli particolari per non compromettere l'ufficiale.

« La notizia è non fu creduta e fu rilevata con sdegno da qualche giornale, come il *Corriere della Sera*, che lanciò i suoi fulmini contro il *Secolo XIX*, chiamando la pubblicazione un'abbominazione mentale, ecc. e dichiarando che, se il fatto fosse vero, il Governo *dovrebbe cadere coll'obbrobrio di tutto il Paese.*

« Sul momento risposi, come potei: certamente non potevo avere la coscienza tanto leggiera da rovinare l'avvenire di una persona che contavo dalle mie direzioni.

« Ma ora è venuto il giorno di riprendere l'argomento e di parlar chiaro e sicuro.

« **Io affermo dunque nuovamente sul mio onore** che quanto ho stampato in quel tempo era la pura verità, ed aggiungo che uno dei due rei fu arrestato nella sua capanna presso Beilul dagli stessi ufficiali della compagnia, e che il capitano Rivera, del 4° reggimento, che comandava il presidio di quel forte, fu il giudice istruttore ed estensore dell'atto di accusa; egli raccolse una quantità di prove, e un po' alla volta riuscì a far confessare ai due furfanti il reato commesso con tutte le più piccole particolarità.

« Ricordo anche questo particolare: che mentre gli ufficiali condevano il manigoldo arrestato verso il forte, egli ad arte, o per caso, lasciò cadere un oggetto riconosciuto appartenente al povero Bianchi e subito raccolto.

« L'incartamento fu spedito a Roma, ma, dopo alcuni giorni, venne l'ordine ignominioso di liberare gli assassini e regalarli, e di più si obbligò il capitano Rivera a consegnare anche la brutta copia del suo rapporto che fu spedito al Ministero degli esteri.

« E il perchè? Perchè l'ispiratore, l'ordinatore dell'eccidio era lo stesso onor. d'Aussa al quale prodigheremo salamelecchi, e col quale volevamo mantenere a qualunque costo le nostre buone relazioni. »

Una visita ai feriti di Dogali.

Il nostro corrispondente napolitano (N. L.) ci scrive in data 25 marzo:

« Sono stato all'Ospedale della Trinità, ove sono i feriti di Dogali. A questa visita ero stato invitato dal Sotto-Comitato della Croce Rossa che vi si recava a dare un attestato di affetto ai due più gravi feriti, che rimarranno inabili al lavoro.

« Essi sono Cannas Elisio da Seui (provincia di Cagliari) e Gardoni Faustino da Grone (provincia di Bergamo); questi riportò quattordici ferite; gli Abissini, con un colpo di scimitarra, gli recisero la mano destra, e con un colpo di fucile gli hanno forato la mano sinistra; il Cannas è quel tale che dei viventi porta le tracce del più terribile insulto del nemico.

« L'on. De Zerbi, qual presidente della Croce Rossa, ha dato ad ognuno dei due feriti un libretto di mille lire sulla Cassa di Risparmio. Altre mille lire sono conservate per il soldato Cucci, siciliano, al quale pure si è dovuto amputare un braccio e che trovasi a Porto Said.

« Il Cannas cominciò a rivolgersi dal suo abbattimento morale, e nel vedere non si arriva a comprendere come abbia potuto sopravvivere alle atroci ferite e patimenti ch'ebbe a subire a Dogali a Monkullo. Mi sono intrattenuto parecchio coi feriti, i quali tutti sono in via di guarigione, e non ho potuto fare a meno di ridere allorchè un giovane soldato del Genovesato mi ha raccontato che, ferito alla testa ed alla gamba, con orrore vide avvicinarglisi gli Abissini; questi lo denudarono completamente, e, nel prendergli i pantaloni, udirono rumore di denaro; infatti trassero dalle tasche le sole undici lire che possedeva. Incominciarono a bisticciarsi sulla divisione di tal bottino e non si curarono più di lui.

« Tutto contento dice che si è *comprata la pelle con undici lire!!* »

Una donna apostolo percossa lungo la via.

Milano, 27 marzo.

Ieri la notissima Anna Maria Mozzoni — una delle poche donne che in Italia si occupi dell'emancipazione del proprio sesso, e che ebbe a cooperare col defunto Bertani nell'inchiesta sulla prostituzione — fu vittima di un incidente deplorevole.

La Mozzoni, per le sue idee radicali, è in lotta colla propria famiglia, composta di una madre, religiosissima e casalinga, e di quattro fratelli. Fu decisa da poco una causa civile per diritti all'eredità paterna, ed ora ne venne iniziata un'altra. Ma ciò che parve subito dato il crollo alle animosità fu il recente matrimonio della Mozzoni con un tal Malatesta, attendente a Roma per laurearsi avvocato. Questo matrimonio, anzi, essendo molto contrario alle idee fino a poco fa predicate nei *meetings* dalla Mozzoni a favore del libero amore, lo valse l'allontanazione di molti del suo partito.

Ieri la signora Mozzoni passava per via Tre Alberghi quando un suo fratello, rincorrendola, la prese pei capelli battendola a più non posso.

Dovettero togliergliela di mano e farla curare

Ci sarà un processo.

REATI E PENE

Una rivendica.

(Corte d'Assise di Torino).

Vincenzo Gardino, un giovine orefice della nostra città, era imputato di furto qualificato per la persona e danno del suo principale Michele Cottis, e i giurati, ritenendolo innocente, lo assolvettero.

Il Gardino, giovine intelligente e laborioso, entrava nel 1880 come operaio nella fabbrica, che allora si apriva, del signor Michele Cottis e ben presto riuscì con la sua onestà e con la sua intelligenza a guadagnarsi la piena fiducia del suo principale, il quale lo lasciava spesso solo di notte e nelle domeniche nel laboratorio a sbrigare lavori d'urgenza, e mai avvenne occasione di lagnarsi di lui.

* * *

Dopo qualche anno, però, cominciò ad accorgersi di sottrazioni continue di granellini d'oro fra il materiale di lavoro; sospettò di diversi dei trenta operai del suo stabilimento e ne licenziò qualcuno; ma non sospettò mai del Gardino, a cui mai ebbe la illimitata fiducia.

Intanto i furti continuavano, e nell'ultimo semestre del 1885 subì un danno considerevole.

* * *

Nel marzo del 1886 il Gardino se ne uscì dalla fabbrica del Cottis, si pose in società col signor Giuseppe Bianchi, nella quale contribuì con L. 1000 in denaro e 557 granelli d'oro del valore di L. 1900.

Nell'ottobre dello stesso anno la società venne sciolta non senza qualche alterco fra i due soci.

Intanto una voce era giunta al signor Cottis che il Gardino avesse confessato al signor Bianchi di aver portato via i granelli d'oro mancanti nel negozio del Cottis e che aveva rubati per vendicarsi di certi mali trattamenti usatigli da quest'ultimo.

I giurati col loro verdetto hanno dichiarato non credibile una tale asserzione del signor Bianchi, e noi, accettando il verdetto, non la discutiamo e ci atteniamo unicamente ai fatti della causa.

Il signor Bianchi confermò al Cottis davanti a testimoni, d'aver avuto dal Gardino una tale confessione e in seguito di ciò il signor Cottis denunziò il fatto all'Autorità giudiziaria; fu istruito procedimento e il Gardino fu rinviato al giudizio d'Assise.

Egli negò sempre d'aver fatto una tale confessione.

Risultò all'udienza che l'imputato è giovine onesto e lavoratore, che i quattrini portati da lui nella società col Bianchi erano frutto d'economie e diversi testimoni fecero di lui i migliori elogi

Gardino Vincenzo venne assolto.

Presidente: cav. Teia; P. M.: cav. Crivellari; difensore avv. Roggieri, scrivano; cancelliere: Goffi.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostro telt., 26 marzo). — (Nello). — **Passeggiata di beneficenza.** — La passeggiata di cui vi telegrafai, interrotta dalla pioggia, indi ripresa, fruttò lire 6442 in denaro e circa lire 3000 in oggetti. Tenuto presente che per lo stesso titolo tante volte fu ricorso alla pubblica carità, e che la passeggiata fu pensata troppo tardi, è innegabile ch'essa ebbe un esito quanto mai lusinghiero. L'ordine fu mirabilmente serbato; nessun inconveniente, benchè piccolo, ebbe a lagnarsi.

— **Alla memoria di Ugo Bassi.** — La presidenza del Comitato per il monumento ad Ugo Bassi dava definitivamente incarico allo scultore Parmeggiani, in sostituzione dello scultore Pacchioni testè defunto, per l'esecuzione del monumento stesso. Sarà composto della statua in bronzo e della base di granito di Baveno. Al senatore Magni, già presidente del Comitato, fu all'unanimità chiamato a succedere Aurelio Saffi. Il monumento sorgerà nella nuova piazza a lato dell'Arena del sole.

— **Alla memoria di M. Minghetti.** — Il Consiglio comunale ha accolto le proposte d'una lapide commemorativa in via Cavaliera, n. 7, ove nacque M. Minghetti, e d'una targa metallica nel luogo ove il Minghetti sedeva in Consiglio.

NAPOLI. — (Nostro tel., 25 marzo) — **Il Comizio contro il lotto unico.** — Oggi sono stati pubblicati grandi manifesti di color rosso, nei quali il Comizio contro il lotto unico rendeva noto alla cittadinanza di essersi recato al Municipio per dare al sindaco il voto del Comizio; ricevuto dal cav. Benoventani, assessore delegato, questi rispose che *la Giunta aveva pur esso giudicato e deciso, ma in senso contrario al Comizio.*

La risposta invero non è gentile, nè la forma cortese sia qualunque il modo che si pensi.

SAN REMO. — (Nostro tel., 26 marzo). — Domenica si opposero dall'autorità giudiziaria i sigilli alla villa Miraflores, ultima abitazione del grande poeta polacco, dove trovasi una biblioteca ed un mobiglie di molto valore.

CANNERO. — (Nostro tel., 26 marzo). — **Morte del maggiore Bellezza.** — Il 22 di questo mese moriva nella sua villetta, in Cannero, il cav. Ilelforma Gioachino, maggiore d'artiglieria in ritiro, di anni 85, novarese.

La morte di questo distinto ufficiale superiore non deve passare inosservata, poichè difficilmente trovasi nel regio esercito chi l'abbia superato in valore.

Nel 1831 il Bellezza incominciò la sua carriera militare nell'artiglieria a cavallo, 1ª batteria, comandata dal capitano Alfonso La Marmora, e nella stessa batteria, divenuto ufficiale nel 1842, prese parte alla campagna del 1848, e si distinse alla battaglia di Santa Lucia facendo prodigi di valore con una sezione d'obici, per cui veniva da Carlo Alberto fregiato della medaglia d'oro.

Egli era pure decorato di medaglia d'argento e

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

EDOUARD CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

Buona e degna donna la zia; savia e virtuosa l'orfanella. Brughol s'innamorò di Luisa e dichiarò il suo amore.

In provincia un capo-stazione non è il primo venuto. Egli è alloggiato dall'Amministrazione, riscaldato dal calorifero, ha la casa illuminata, tutto *gratis*. E poi è « un impiegato, » considerazione alla quale difficilmente una fanciulla di mille condizione resiste. Eugenio era anche un bel giovane, con che non guasta nulla, e finalmente era un parigino, (quest'ultima qualità sovratutto lusingò tanto l'orgoglio della giovinetta che il matrimonio si celebrò senza ritardi.

In verità l'amante nella vita coniugale non ebbe nulla d'ingrato. Eugenio aveva duemila lire di stipendio e la speranza d'aumento per l'avvenire. Luisa portava in dote cinquemila lire in contanti, il suo corredo, dei mobili, e la vecchia zia dava una superba provvigione di biancheria: dodici paia di lenzuola di tela un po' grossa, ma perciò di maggior durata.

I principii furono lieti. Eugenio adorava la moglie. Questa era contenta e un po' ingenuamente orgogliosa di essere diventata « una signora; » vale a dire di essere salita di un gradino nella gerarchia sociale. Era ricevuta con suo marito nelle famiglie di grandi negozianti e industriali, dove certo non avrebbe potuto penetrare se fosse rimasta merciaia o avesse sposato un operaio. Il lusso della grande borghesia la affascinava. Il tono, i modi di quel mondo, nuovo per lei, la rialzavano ai proprii occhi. E pensare che ella poteva dirsi di quel mondo! In mezzo a quella gente, che qualche mese prima la guardava con aria di protezione, ella non sfigurava però. Per istinto si era acclimatata a quell'ambiente fin dai primi giorni. E quale orgogliosa soddisfazione quando vide « quelle signore » venire a restituirle la sua visita di nozze!

La vita, nell'intimità, rimaneva indubbiamente modesta, perchè non si può far lusso con duemila lire all'anno. Ma Luisa sapeva aggiustarsi. La sua casa era semplicemente arredata, ma graziosamente elegante, e la prova che gli abitanti erano felici fu che, dieci mesi dopo il matrimonio, Lucia, nascendo, non fece che accrescere l'affetto degli sposi. La maternità aggiunse splendore alla bellezza di Luisa. Una mammina che non aveva ancora compiti diciotto anni, e bella come lei... figuratevi!...

Sulla linea la conoscevano. Ella s'era fatta, senza volerlo, una reputazione di graziosa e bella donna. Coloro che non avevano visto la signora Brughol, non avevano visto nulla! Fortunato Eugenio! Con un po' di spirito quell'uomo avrebbe potuto ottenere tutto l'avanzamento che poteva desiderare.

Fra gli ammiratori della « signora, » il più entusiasta era un ispettore, un giovanotto, il signor Alessandro. Lo chiamavano a quel modo non perchè fosse d'origine incerta, di padre sconosciuto, chè anzi il padre di lui era conosciutissimo e ricco. Vicepresidente del Consiglio di amministrazione, il banchiere Oscar di Bernheim, padre del signor Alessandro, discendeva da una famiglia israelita olandese. Era un bravo e onest'uomo che guadagnava quattrini quanti ne voleva, senza far male di male; intelligente, amante del bello, artista, e, sovratutto, eccellente padre di famiglia. Aveva molti figli — tradizione ebrea rimasta nel sangue — e li adorava. Scrupolosissimo per la questione d'onore.

Quello dei figli che più dava rumori soddisfazioni era il signor Alessandro. Svogliato per lo studio, perdeva il tempo in leziocchezze e frequentava malsano compagnie. Il padre lo aveva a più riprese ammonito, poi, vedendo che non cambiava, lo aveva punito riducendolo alla condizione di semplice impiegato.

Alessandro, un po' umiliato da principio d'essere stato messo così pubblicamente in penitenza, si era, in seguito, lietamente rassegnato. Ispettore di un tronco di ferr

due croci da cavaliere, ed aveva tre menzioni onorevoli, le quali distinzioni tutte confermano i lunghi servizi da esso resi, sia in tempo di pace come in tempo di guerra.

Le sue ottime qualità militari non andranno disgiunte da quelle di buon cittadino, buon marito e buon padre di famiglia, perciò ora la vedova ed i figli, degni essi pure di rare virtù, piangono la di lui perdita, unitamente ai molti suoi amici e compagni d'armi, fra cui lo scrivente.

SUSA. — (Nostre lett., 28 marzo). — (F.) — **La morte del sindaco.** — Allorchè sabato mattina (26) si sparse la notizia che il cav. Eugenio Lamputro era spirato nella notte, la cittadinanza tutta non voleva credere a tanta sciagura.

Il giorno prima lo si era veduto partire per Torino, ed era ritornato in vettura la sera del venerdì.

Egli era stato a Torino a consultare alcuni luminari della scienza. Un'ora dopo che era rincasato, non era più. Una vedova inferma con cinque figli disperatamente piangono ora l'estinto.

I numerosi amici sono inconsolabili, i pochi, non dirò nemici ma avversari politici, se pur ve ne sono, ebbero dolorosa impressione e lodano l'estinto.

Nella sua professione legale godeva alta e meritata stima; le numerose cariche nella breve vita sua (40 anni) aveva coperte, disimpegnò sempre in modo ammirabile.

Sindaco di Susa, aveva appena cominciato ad adempiere i doveri e ne ricevè gli onori nel funerale.

Il trasporto funebre ebbe luogo ieri alle 5 pom. La dimostrazione spontanea di tutto fatta in tal circostanza da *tutta Susa*, che espresse così il grande sentimento di dolore, valga più di tutte le frasi e le parole di un cenno biografico, a dimostrare in che conto era tenuto l'uomo, il legale, l'amministratore, il magistrato, il cittadino.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 29 marzo.

*** Il concerto d'addio della Torricelli e del Romanielio.** — Là dove c'è senso profondo d'arte, ivi è gagliarda d'affetti, delicatezza di sentimento.

La Torricelli ed il Romanielio ne diedero ieri sera una novella, luminosa prova. Ad un'artista cui una serie di domestiche sventure gettò nella miseria, essi, sulla mossa per partire, tesero volonterosi la mano.

E, fatto appello alla carità cittadina, coscienti del proprio valore, spronati dal desiderio del bene, senza ostentazione di sorta, con pochi mezzi, organizzarono un concerto.

Fu un altro successo reso più bello, quasi più poeticamente elevato dal soffio ardente di carità che lo spirava per entro.

Gli applausi si cangiarono in vere, commoventi ovazioni d'un pubblico numeroso e forse un po' stanco per la lunghezza eccessiva del programma, reso anche più lungo da indiscrete domande di bis, gentilmente concessi, ma certo non mai sazio di applaudire.

E gli applausi sembravano dire: « Addio o buoni e valorosi giovani in cui il cuore è pari all'intelligenza, ma addio per poco. A voi sorride l'avvenire; è fecondo di promesse la vita; ma in tanto sorriso di fortuna noi vogliamo darvi un così commovente saluto che l'eco di esso si ripercota sovente nei vostri cuori, anche quando saranno trascorsi degli anni, anche quando udrete il plauso di lontanissime genti. Sappiate che Torino non dimenticherà voi, non dimenticato voi Torino. »

E forse mentre per l'ampio teatro correvano fremiti d'entusiasmo, un senso di nobile alterezza scuoteva il cuore dei concertisti, ma come sovrechiato da una nota insistente, languida e carezzevole: un fervido ringraziamento proveniente da lontano, prorompente dal petto d'una povera madre cui l'esito di ieri è conforto ed incitamento a riprendere con novella lena le lotte con l'arte bella e maliarda, con l'arte che uccide quegli stessi che favorisce.

Dell'esecuzione non parlo: dopo quanto scrissi altre volte non saprei che ripetermi o, d'altra parte, chi non ha la immagine sapendo quanto dotti artistiche ornino i due concertisti? Giustizia vuole solamente che non dimentichi il nostro Fornaris che, come sempre, suonò con molta arte e profondità di sentimento, raccogliendo larga e meritata messe di applausi.

Così la Torricelli ed il Romanielio non potevano chiuder meglio la serie dei loro concerti. Ancora una volta si son viste attraversare i campi desolati della vita le due belle suore, la beneficenza e l'arte, e dove l'una metteva il piede spuntare come per incanto dall'arso terreno i fiori che l'altra raccoglieva, e cessare all'intorno le voci di pianto ed una improvvisa luce farsi nelle intelligenze, nei cuori.

Della Torricelli e del Romanielio sarebbe in noi rimasta, senza questo concerto, un'impressione puramente artistica; ora ad essa s'associa il ricordo d'un'opera buona. E l'una ricava dall'altra come novello splendore.

E. F.

*** *Le tardi ravveduta.*** — Diamo al lettori una notizia che farà loro piacere. Questa sera al teatro Gerbino, la Compagnia di Giovanni Emanuel darà la prima rappresentazione della nuovissima commedia in due atti, in versi, di Giuseppe Giacosa: *Le tardi ravveduta*. Tanti auguri all'autore e agl'interpreti.

— Dopo la Compagnia Emanuel, il Gerbino verrà occupato dalla Compagnia napolitana diretta dall'artista comico Scarpetta, che si fermerà a Torino tutto il mese d'aprile.

A maggio avremo poi la drammatica Compagnia Marchetti che ha per prima attrice la signora Teresa Giagnoni.

*** Teatro Rossini.** — La serata del bravo attore brillante Pietro Vaser è riuscita assai divertente.

Furono rappresentate quattro produzioni: *Zefiro e Flora*, tolta da una commedia di Davide Chiossone; *Drolarie*, di Folberto Alocat che fece smascellar dalle risa; *Povera Maria*, dell'avv. Rambosio, e *Moussà Kric-Krac*.

Il pubblico fece al serratante ed ai com. ottime accoglienze.

Sono annunciate due novità: *La fortuna d'Nanin*, dell'avvocato Rambosio, e *I giubilà*, del signor Mantasti.

*** *Il Faro.*** — Il n° 6 del giornale *Il Faro*, che esce giovedì prossimo, contiene:

Giuseppe Ignazio Krasceuski — Due fratelli, novella di E. Gaskell (tradux. di Domenico Ciampoli) — *Il compleanno di Guglielmo I* — *Guglielmo I* (incisione) — *Sergente Messer*, novella umoristica militare di Filippo Lenz — *Il Raffaello degli Ebrei*, romanzo di Sacher-Masoch (contin.) — *Ilderim*, novella pei bambini, di Ouida — *Tra l'uscio e il muro* - Leo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

II. — La *Cesta fiorita*.

(Seguito)

« Un mattino, era il giorno 26 aprile, egli entrò precipitosamente nella mia camera. Il suo pallore, la sua agitazione mi spaventarono. — Guglielmo, — mi disse, — partiremo oggi stesso! — Invece di rallegrarmi, quella notizia m'impaurì. — Che è successo? — gli domandai. — Nulla, — mi rispose, — ma temo di un tradimento. — Il notaio vi rifiuta l'imprestito? — Sorrise dell'egoismo della mia domanda, ma la trovò naturale. Pensava a mio padre prima di pensare al altro. — No — mi rispose, — non si tratta di ciò. L'affò è pronto e vado stamane a firmarlo. Ma i nostri amici di Amiens avevano ragione e Antonietta non la rivo abbastanza di me. Fui uno sciocco e non mi sono accorto del tranello. Credo di poter ancora fuggire, ma non bisogna perdere tempo.

« Sospirò. Io volevo interrogarlo; egli mi fe' cenno di ascoltarlo, e sedendo sopra una sedia vicino a me: — Sai — mi disse — che vera è quella associazione di patrioti? Semplicemente un'associazione di bonapartisti. Ieri mi fece lasciato condurre ad una loro riunione, e la fortuna per me, perchè altrimenti sarei stato più a lungo nell'inganno. Si è parlato della resistenza del Governo e soddisfare il patriottismo; si è fatto un proclama che non è altro che una dichiarazione di guerra; si è parlato d'impossessarsi del palazzo delle Tuileries, di proclamare Napoleone I o Napoleone II...

— E Schetteim? — esclamai, preso dal sospetto che si ergeva in me dopo aver strisciato gran tempo attorno alla mia coscienza. — Schetteim? — ripreso Gombault esitando, — parevа sorpreso come me, anche più di me... Però mi sono ricordato stanotte che era stato un fanatico bonapartista. Questa mattina gli dissi quello che pensavo; lo rimproverai. Mi scusò sinceramente afflitto e mi feco proteste che non mi rassicurano... Basta, figlio mio, ho parlato e voglio partire. Verrai con me all'albergo. Faremo portare subito i bagagli in una carrozza, pagheremo Schetteim, distruggeremo tutte le schocchezze, carte o medaglie che conservano; no ho già distrutto questa mattina; poi andremo lontano dal notaio, quindi ritorneremo qui ad aspettare l'ora della partenza. Spero potremo ancora trovare due posti nella diligenza, non importa dove, dentro o fuori, e, nel caso in cui non ve ne fossero più, prenderemo a nolo una carrozza perchè partiamo presto. Nel momento di lasciare questa Parigi, dove fui così stupido, e sono sicuro di ritrovarmi al Canada, di rivedere mia sorella, mia figlia, mio padre e tua madre. Laggiù non temo nulla. Non posso essere compromesso in una città dove tutti mi conoscono un chiacchiera. Vi ti dimpongo...

« Lo pregai, mi avrei anche più parlato di lui. Scendemmo rapidamente verso la via Saint-Honoré. Il signor Gombault si sfogava camminando; mi raccontava nei più minuti particolari quello che era avvenuto la sera innanzi. Avrei voluto fargli nuove domande su Schetteim, ma non me ne lasciò il tempo. Aveva troppe cose a dirmi, troppe raccomandazioni a farmi; pareva presentisse che dovevamo essere bruscamente separati. Quando arrivammo davanti all'*Albergo Schetteim*, arrestai il signor Gombault, osservai la casa e la strada. Tutto aveva l'aspetto ordinario; la casa era calma; le tende della camera del pianterreno, dove la signora Schetteim aveva il suo ufficio, erano, come al solito, abbassate sui vetri; la strada era animata come tutti gli altri giorni; una lattivendola, sotto una porta vicina, distribuiva tranquillamente il suo latte... Entrammo. Il signor Gombault non ebbe tempo di chiedere la sua chiave. Un uomo che mostrava sotto al soprabito un pezzo di sciarpa bianca e che stava immobile dietro alla porta, gli si fece incontro e gli disse: — Siete il signor Gombault? — Sì, signore. — Ho ordine di fare una perquisizione nella vostra camera... Sono commissario di polizia.

« Io tremavo, e vidi che il signor Gombault non tremava affatto. Alzò la testa e disse cortesemente: — Sono ai vostri ordini, signore; — poi, volgendosi verso la signora Schetteim, che si appoggiava pallida e tremante allo scrittoio e teneva in mano la chiave della camera: — È la mia chiave? — egli disse. La prese ringraziando con un sorriso e aggiunse: — Il mio amico Schetteim non è in casa? — Pronunziò forte il nome « amico. » — No, signore, — balbettò la povera signora, — è uscito! — Una nube passò sulla fronte del signor Gombault, ma disparve subito. — Me ne dolgo, — replicò sorridendo nuovamente; — se egli fosse qui potrebbe meglio di me, ragguagliare il signor commissario di polizia. — Non temete, signore, — disse il commissario con importanza, — il signor Schetteim sarà interrogato come voi.

« Il signor Gombault non replicò e salutò indietreggiando un poco per cedere il passo al commissario; ma questi gli fece cenno di precederlo. Ai piedi della scala due agenti di Questura erano in sentinella. Vollero impedirmi di salire col signor Gombault; il commissario si voltò e fece loro un segno. Allora gli agenti ci lasciarono passare e salirono anch'essi con noi... Il signor Gombault aprì la porta della sua camera. La sua valigia, già chiusa, era pronta sul tavolo. Il commissario entrò e andò direttamente al caminetto. Il mio sguardo aveva superato il passo di lui; tremai vedendo le tracce delle carte bruciate e un piccolo pezzo di cartoncino che, gettato senza dubbio troppo in fretta, aveva oltrepassato la fiamma ed era andato a posarsi sul monticello di cenere che riempiva il fondo del focolare. Il commissario lo prese. Era la famosa carta dei patrioti colla divisa e il nome del signor Gombault. Il documento era importante e, pur troppo, non fu il solo raccolto dal commissario. Altri pezzettini di carta, scampati alle fiamme, e che avrebbero potuto avere un significato terribile qualora fossero stati confrontati con fogli simili rimasti intieri, furono egualmente raccolti. Il signor Gombault aprì la valigia. Il commissario vi frugò dentro, ma non trovò nulla. Gli armadi, il letto, le sedie furono attentamente, ma inutilmente perquisiti. Quando non seppe più dove frugare, il commissario si volse al signor Gombault e gli disse:

Prossimo letterario. (Continua).

CRONACA

Martedì, 29 marzo.

*** Il mercato dei fiori.** — La Giunta municipale ha decretato la sospensione del trasporto del mercato dei fiori nel Giardino della Cittadella.

*** Lega stenografica italiana *Gab-Noë*.** — Ci si comunica:

« I soci sono convocati in adunanza generale questa sera, martedì 29 corr., alle ore 8 1/2, nel solito locale.

« Ordine del giorno:

« Comunicazioni urgenti della presidenza;

« Partecipazione dei telegrammi e degli scritti entusiastici con cui venne accolta la formazione della Lega;

« Apertura di nuovi corsi teorici e pratici, serali e diurni, feriali e festivi.

« *La presidenza.* »

*** Cause ed effetti.** — Due guardie urbane di servizio allo scalo di Porta Nuova, avvisato da un signore che in via Cioberti vi era un individuo ferito al suolo, si recarono solleciti sul luogo, raccolsero lo sconosciuto e l'accompagnarono in una vicina farmacia, dove gli venne medicata una ferita alla testa; quindi con vettura pubblica lo stesso guardie lo fecero portare prima all'Ospedale di San Giovanni, dove non venne accettato perchè riconosciuto ubbriaco, poscia alla Questura.

Quivi disse chiamarsi Chiesel Francesco fu Claudio, da Tolone (Francia), senza fisso domicilio e di essersi ferito cadendo a terra.

*** Lavandai alle prese.** — Rivotti Giovanni, d'anni 27, e Scarafiotti Giuseppe, d'anni 29, lavandai abitanti all'Abbadia di Stura, vennero a diverbio fra di loro per futili motivi. Nella zuffa lo Scarafiotti, con un coltello, ferì il Rivotti al basso ventre e poi fuggì. Il ferito fu visitato e medicato dal dott. Ubaghetti. Guarirà in dieci giorni.

*** Arrestati:** G. Carlo, d'anni 19, spazzacamino, e V. Carlo, d'anni 21, perchè, ubbriachi, commettevano disordini e davano scandalo sulla pubblica via; un individuo per furto perpetrato nei giorni scorsi e due per disordini.

Consiglio Comunale di Torino.

QUARTA SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta di lunedì 28 marzo.

Presiede il sindaco cav. Melchiorre Voli.

Sono presenti i consiglieri:

Sobrero, Fornati, Comino, Bey, Perrin, Sperino, Ajello, Spantigati, Favale, Lanza, Nigra, Gamba, Bollati, Trombetta, Bignon, Riccio, Silvetti, Lessona, Thaon di Revel, Casana, Mosca, Rossi, Gioberti, Carsole, Di Sambuy, Tensi, Facchiotti, Chiesa, Durio, Corsi, Chiaves, Rossi, Perrone, Compans, Badini, Vegezzi, Cappi, Gianolio, Martini, Beltrame, Caranti, Dumontel, Frescot, La Marmora.

Alle ore 3 1/2 la seduta è dichiarata aperta, colla comunicazione del decreto prefettizio che autorizza la riunione.

I consiglieri Sineo, D'Arcglio e Villanova, assenti da Torino, Baricco per indisposizione, e Pasquali per lutto di famiglia, giustificano la loro assenza dalla seduta.

Comunicazioni del sindaco.

Il SINDACO esordisce dicendo che in questo comunicazioni non crederà certo di dare per prima la notizia della sua nomina a sindaco. Egli credeva che su altri più valenti sarebbe caduta la scelta; ad ogni modo pone la sua buona volontà, tutto il suo ingegno a servizio della civica Amministrazione, sperando di essere assistito dal senno e dall'esperienza della Giunta e del Consiglio. (*Applausi*)

Commemorazioni. — Ricorda con nobili parole la dolorosa perdita di Paolo Massa e di Paolo Valfrè di Bonzo.

Per Stati e Dogali. — Annunzia come la Giunta abbia disposto L. 2000 per le famiglie dei caduti d'Africa, e proponesso d'intitolare al nome della gloriosa pugna una delle piazze di Torino.

Questa proposta verrà portata fra breve al Consiglio.

Pel terremoto. — Anche per questa sciagura la Giunta votò L. 10,000 che concorsero, colle vistose somme raccolte dalla cittadina beneficenza, a lenire questa immane disgrazia.

SAMBUY, a nome dei colleghi, porta al nuovo sindaco il saluto del Consiglio, dichiarando che migliore non potevasi essere la scelta e ringraziando per le benevoli parole rivolte al Consiglio. È certo che sotto la nuova amministrazione continuerà quella concordia che sempre si ebbe fra sindaco, Giunta e Consiglio.

ROSSI condivide le espressioni del consigliere Di Sambuy, aggiungendo che la scelta del nuovo sindaco non solo fu approvata da tutto il Consiglio, ma dalla Stampa d'ogni partito e dalla intera cittadinanza.

Il sindaco VOLI risponde con alcune parole di ringraziamento, quindi si passa all'ordine del giorno.

Liste elettorali politiche. — Queste liste si concretano dopo le variazioni avvenute nel numero di 16,000 elettori circa.

Sono approvate senza discussione.

Proseguimento dei corsi e delle vie principali della città oltre la cinta daziaria.

La Giunta propone perchè si faccia istanza alla superiore autorità in questo senso, cioè che:

1. Per le vie Nizza-Cibrario Cuneo al Ponte Mosca-Bologna-Napione; per le strade di Stupinigi, del R. Parco e di Francia, e poi corsi Peschiera oltre la cinta sino all'incontro delle stradale di Rivoli, Vittorio Emanuele II, Principe Oddone, Vercelli e Palermo le distanza delle due fronti della fabbricazione, sia quella stabilita per i relativi tratti compresi entro la cinta in base ai piani di ingrandimento già approvati. Per la strada di Orbassano la linea di fabbricazione debba distare metri 10 dall'asse, per la strada di Casale metri 8,25, e per la strada di Genova metri 7,50 da cadauna parte.

2. Lungo tutte le vie, strade e corsi suddetti, per una zona di metri 30, tanto a destra quanto a sinistra, la fabbricazione sia soggetta al regolamento d'ornato e di polizia edilizia.

Una deliberazione della Giunta estenda altresì a 25 metri dalla cinta daziaria la zona sottoposta al regolamento edilizio.

ROSSI approva quest'ultima disposizione e raccomanda di farla osservare rigorosamente nell'interesse dell'igiene e dell'edilizia.

FAVALE s'associa alla raccomandazione Rossi, poichè, osservando il regolamento edilizio, si vantaggiano i terreni.

Raccomanda inoltre i provvedimenti relativi alle mansarde, che mancano pel regolamento d'ornato.

Le mansarde costituiscono dei veri piani di case che alterano le condizioni d'igiene considerate dal regolamento. Ciò non si deve trascurare ora che per lo sventramento facciamo tanti sacrifizi e tante spese.

PACCHIOTTI trova giuste ed opportune le osservazioni del collega Favale per quanto riguardano l'igiene, solo però nei casi in cui le proporzioni fra l'altezza delle case ed i cortili vengono turbate.

Importa star molto attenti a ciò. Esteticamente però le mansarde sono le soffitte antiche abbellite, e sotto questo punto di vista sono migliori delle soffitte.

FAVALE dichiara non voler far altro che una raccomandazione.

Se le soffitte sono destinate a scomparire, scompaiano pure, ma non con danno dell'igiene. Perciò insiste sulla proposta di un articolo aggiuntivo nel regolamento edilizio relativo alle mansarde.

SINDACO annuncia che domani saranno distribuite ai consiglieri le basse dei regolamenti municipali unificati.

RICCIO dà qualche spiegazione a Rossi e Favale, esponendo come i loro desiderii possano essere esauditi e discussi nell'occasione della discussione dei regolamenti unificati.

SINDACO assicura Rossi che tutto quanto si potrà fare relativamente alle fabbricazioni oltre cinta nell'interesse dell'igiene sarà fatto.

Dopo ciò le deliberazioni della Giunta relative alle vie e corsi sono approvate.

***

Scuole comunali di Borgo Dora — Ampliamento del cortile interno. Acquisto di terreno.

È approvato.

***

Magazzini generali — Conto consuntivo per l'esercizio 1886.

AJELLO chiede se sono ultimati gli studi per la costruzione dei magazzini per le materie infiammabili.

SINDACO risponde che la costruzione venne sospesa in seguito al progettato trasloco della dogana e dietro opposizioni sollevate.

CERESOLE, assessore, aggiunge che si sta appunto studiando un riordinamento generale della dogana.

ROSSI è d'avviso che gli studi dovrebbero essere ormai compiuti. Son quattro o cinque anni che sono in corso. C'era già anche una spesa in bilancio.

FAVALE nota che la somma già stanziata venne tolta di bilancio, perchè si credeva non occorresse una spesa di ingente per costruzioni troppo ricercate quali erano proposte.

D'altra parte la costruzione di quei locali venne sospesa per conglobarne il progetto con altri progetti del Governo per la costruzione d'una caserma per le guardie doganali.

SAMBUY espone pure che questa costruzione parziale venne rimandata per il riordino generale del Dock. Ora poi sarebbe pericoloso costruire quei magazzini accanto al Dock.

AJELLO. Allora si dica che non si costruiscano più in quel luogo, e si deliberi un'altra ubicazione.

VOLI terrà conto di questa questione a suo tempo.

Il conto consuntivo del Dock è quindi approvato.

***

Gay Teresa vedova Salomone — Acquisto di una striscia di terreno sull'angolo della via Ormea e Rurdin.

È approvato.

Berlolla Raimondo e Richiardi Aurelio — Acquisto d'una striscia di terreno municipale presso la borgata della B. V. del Pilone.

È approvato.

***

Canale del Valentino — Copertura lungo il corso Duca di Genova — Concorso nella spesa.

« Il Consiglio comunale, in seduta 31 dicembre 1886, accettava in massima la proposta dei proprietari di stabili a giorno del corso Duca di Genova per la occupazione dell'area occupata dal canale del Valentino e per la sua copertura a loro spese, e dava facoltà al sindaco di addivenire a definitivi accordi.

« Nel definire in seguito coi proprietari il sito preciso per il collocamento della cancellata e le modalità di esecuzione dell'opera, si riconobbe essere conveniente di collocare la cancellata sulla sponda destra del canale, alla distanza di circa metri quattro dalla linea degli alberi, lasciando fuori della chiusura l'area del canale stesso, che si potrebbe coprire con un lastrone della larghezza di metri due ad uso di marciapiedi.

« I proprietari, non potendo quindi occupare tutta l'area che si proponevano, chiesero il concorso del Municipio nella spesa calcolata in L. 48,000.

« Dopo lunghe trattative si convenne:

« 1. L'esecuzione dell'opera sarà a carico dei ricorrenti;

« 2. I piedritti del canale si eseguiranno in muratura greggia con intonaco di cemento;

« 3. La copertura sarà fatta con lastroni di pietra dello spessore di m. 0,12 e della larghezza di m. 2,40;

« 4. Il Municipio concorre per L. 13,000 nella spesa da pagarsi al opera compiuta, previo collaudo dell'Ufficio tecnico municipale, e da ripartirsi per lo stabile in ragione di competenza;

« 5. L'opera verrà compiuta sotto la sorveglianza dell'Ufficio tecnico predetto e secondo le indicazioni e modalità che saranno da esso date all'atto d'esecuzione;

« 6. La copertura dei tratti cadenti sulle aree delle vie e dei corsi sarà a carico esclusivo del Municipio. »

La Giunta manda rassegnare gli intesi accordi al Consiglio comunale per la sua approvazione, con proposta di autorizzare il prelevamento, ove occorra, della spesa a carico del Municipio sui fondi materiali di cassa in difetto d'apposito stanziamento, salva regolare inscrizione nel bilancio per l'anno 1888.

GAMBA, per analogia d'argomento, raccomanda la compressione del canale di Vanchiglia.

La deliberazione della Giunta è quindi approvata.

***

Società Torinese delle tranvie — Concessione del nuove linee. (Vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri).

PACCHIOTTI raccomanda che le Società tranviarie non usino prematuramente le vetture-giardiniere. È questione di salute pubblica. Patrocina poi la causa dei fattorini, a cui non sono concessi venti minuti per mangiare.

ROSSI ricorda che da dodici o quattordici anni si fanno mozioni in Consiglio pei poveri fattorini.

Deplora poi che, malgrado vi sia un ispettore municipale, il servizio tranviario non vada regolarmente e dia luogo a molte e molte lagnanze.

Raccomanda poi l'allacciamento alla rete tranviaria cittadina della barriera di Milano.

MOSCA lamenta il pessimo servizio della tranvia di via Nazzini.

CEPPI deplora che, colle presenti concessioni, si pregiudichi la linea centrale che per via Provvidenza, Venti Settembre e Seminario unirà il nord al sud della città.

RIGNON, che condusse le trattative, dà alcune spiegazioni a vari consiglieri.

SAMBUY espone, alcune sue teorie circa i servizi tranviari. La concessione della linea di Vanchiglia per via Principe Amedeo è abbastanza precisa, per modo che poteva bastare alla Società Torinese senza accedervi anche la concessione futura di via Venti Settembre; ad ogni modo se così fosse la Giunta avrà avuto i suoi buoni motivi, e si rimette alla sua perizia.

FRESCOT vorrebbe maggiore rigore negli orari e sopratutto che siano prolungati più tardi alla sera a servizio dei viaggiatori che arrivano.

CHIAVES trova che la concessione della linea via Principe Amedeo è corrispettivo bastevole per la linea di Vanchiglia.

Non è opportuno impegnare l'avvenire che si annuncia prospero concedendo già ora una linea importantissima quale sarà quella della via Venti Settembre.

Propone perciò che si scindano le due concessioni.

SINDACO rinnova la questione, rispondendo ai vari oratori. Asserva che la linea di Vanchiglia non si poteva assolutamente ottenere senza la concessione della via Venti Settembre.

CHIAVES ritira la sua proposta.

SAMBUY raccomanda che, prima di firmare le concessioni, si tenti di avere dalla Società concessionaria doppio canone per la via Venti Settembre.

SINDACO accetta la raccomandazione.

Quindi le conclusioni della Giunta sono approvate.

Si dà quindi comunicazione di doni ed omaggi pervenuti nell'anno 1886 alla Biblioteca civica e di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza; dopo di che il Consiglio si chiude in seduta privata alle ore 6 pom.

TELEGRAMMI ESTERI

Colonia, 28 (Ag. Stef.). — La *Kölnische Zeitung* pubblica la relazione di un'intervista con monsignor Galimberti, che dichiarò che colla adozione della nuova attuale politica ecclesiastica terminerà il *Kulturkampf* e si stabilirà la pace tra la Prussia e il Vaticano. I capi del Centro già sono informati di questa interpretazione.

Costantinopoli, 28 (Ag. Stef.). — L'ambasciatore Blunt è giunto stamane.

Bruxelles, 28 (Ag. Stef.). — In un *meeting* tenuto ieri in favore dell'amnistia, sotto la presidenza del senatore Crock, si approvò all'unanimità la mozione favorevole votata in favore dell'amnistia. La sala era gremita.

Cairo, 28 (Ag. Stef.). — Dicesi che l'Inghilterra sia intenzionata di evacuare senza consultare le Potenze, un prestito egiziano di cinque milioni di lire sterline pel riscatto delle pensioni. Le entrate della provincia di Kolk sarebbero destinate al servizio del prestito.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — L'*Imparcial* dice che gli arresti di Barcellona e Siviglia non hanno rapporto con quelli di Madrid. Il motivo degli arresti di Barcellona e di Siviglia è la scoperta alla Posta di pacchi di proclami rivoluzionari indirizzati all'esercito, che vennero inviati a parecchie persone per distribuirli. Il motivo degli arresti di Madrid sarebbe differente: trattavasi di un colpo di mano contro le autorità, specialmente contro il capitan generale.

Dicesi che le persone compromesse progettavano di commettere attentati personali contro le autorità; perciò si sono accordate per fabbricare le bombe destinate a far saltare qualche edificio. Le carte affermanti l'esistenza di tali progetti furono trovate presso due detenuti. Il Governo attribuisce una vera importanza ai progetti dei cospiratori.

L'Opinion, giornale ministeriale, dice che i repubblicani desistettero stavolta stante le misure prese dal Governo vedendoli proseguire nel loro piano. Ogni timore d'imminente e grave perturbazione dell'ordine pubblico è scomparso nel momento.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio respinse con 14 voti contro 8 i crediti supplettivi domandati da Dauphin.

Guyot venne nominato relatore della Camera. Procedesi alla nomina del vice-presidente in sostituzione di Buyat, morto. Andrieux, repubblicano indipendente, appoggiato dalla Destra ebbe voti 180; Spuller, membro dell'unione della Sinistra, candidato di tre gruppi di Sinistra, ebbe voti 165. Con 285 voti contro 262 rinviasi a domani il ballottaggio Andrieux-Spuller.

Berlino, 28 (Ag. Stef.). — L'imperatore intese stamane i rapporti di Wilmowski. Al Reichstag votasi definitivamente il bilancio, la legge finanziaria, la legge sul prestito. Rieleggesi l'ufficio di presidenza pel rimanente periodo della sessione. Il Reichstag è aggiornato al 12 aprile.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara di poter accertare che produsse una cattivissima soddisfazione alla Corte e nei Circoli militari che Amedeo siasi recato a Cassel a vedere il suo reggimento, benchè il suo soggiorno in Germania sia stato assai breve. Soggiunge: « Credesi che il Re d'Italia ha abbia compiuto di tale visita. Vedesi in ciò un segno vivo d'interesse che la Famiglia Reale d'Italia porta all'esercito tedesco. »

Suez, 28 (Ag. Stef.). — Il *Mirailla*, della N. G. I., proseguì iersera per Aden.

Rio Janeiro, 28 (Ag. Stef.). — Il *Tibet*, della Veloce, proseguì per la Plata.

Pietroburgo, 28 (Ag. Stef.). — Secondo il *Messaggero del Governo* l'imperatore rispose così all'indirizzo di devozione della Università di Pietroburgo: « Spero che l'Università proverà la sua devozione non solo colle parole, ma cogli atti, e che farà di tutto per cancellare la penosa impressione che produsse negli spiriti la partecipazione degli studenti al progetto criminoso. »

SPETTACOLI — Martedì 29 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Sirio da donna*, bizzarria comica. — *Chiara per dono suo*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Una passia originale*, schizzo comico. — *Le tardi ravveduta*, comm. — *Una causa di lite*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Donna Juanita*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Drôlerie*, commedia. — *Zefiro e Flora*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Lavatrice di Donna Marina*, azione drammatica. — *La coda del gatto*, fiaba-ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 28 marzo 1887.

NASCITE 15: cioè maschi 8, femmine 8.

MORTI. Pomo Maria, d'anni 20, di Torino.

Bonavero Savina nata Rama, id. 43, di Rivoli.

Bonetto Camillo, id. 50, di Vernone, calzolaio.

Rigo Caterina n. Prinzari, id. 85, di Sanza di Cuneo.

Angelino Teresa nata Bertolio, id. 24, di Torino.

Musatti Michele, id. 24, di Savigliano, falegname.

Bonavero Giuseppe, id. 67, di Col S. Giovanni.

Dalla Caterina n. Protto, id. 66, di Torino, casalinga.

Molino Maria, id. 10, di Piossasco, scolara.

Bertero Antonio, id. 70, di Torino, pittore in carrozze.

Dalmasso Gabriella nata Pima, id. 67, di Torino.

Gian Carolina n. Castelo, id. 74, di Bosto Arnino.

Berardo Maria n. Audino, id. 60, di Torino, ortolana.

Giacobino Giacomo, id. 76, di Fobello, albergatore.

Mossa coniug. Maria, id. 19, di Nicolvella, suora di Carità.

Lusso Andrea, id. 71, di Bra, agricoltore.

Strappa Eugenio, id. 22, di Genga, sold. nel 5° bersagl.

Piccolino Antonio, id. 25, di Casale Monferrato, doccr.

Castellano Nicola, id. 77, di Oneglia, sarto.

Menoni Giovanni Battista, id. 70, di Torino, risaio.

Reineri Domenico, id. 81, di Ravigliasco, agiato.

Più 0 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati 21, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 marzo.

Temperatura centrale al Nord in gradi centesimali:
min. +4.9 — mass. +17.8

Acqua caduta mm. 0.0 — Alt. della neve dal 29 +8 4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 30 marzo 1887. — Passaggio del Sole 0.6 — Meridiano 0.31 — Tramonto 6.49 — Nascere della Luna 0.24 matt. — Meridiano 4.52 sera. — Tramonto — sera. — Giorno della Luna 6.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La Famiglia **Delù**, porge i suoi più sentiti ringraziamenti ai parenti, amici, all'Ill.mo Consiglio Comunale, al Circolo, alle Scuole, alla popolazione ed a tutti quelli che dai vicini paesi concorsero numerosi e spontanei a testimoniare al suo amatissimo estinto l'affetto e la stima di cui esso seppe, nelle sue virtù, acquistarsi fra loro, e vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

In questa circostanza domanda venia a tutti quelli a cui non fosse stata partecipata l'irreparabile perdita avvenuta in Alfiano-Natta il 25 corrente mese.

Valga di scusa il cordoglio che la affligge.

La Famiglia **Debenedetti**, vivamente commossa, ringrazia i molti egregi concittadini, la Società Filarmonica ed il Sodalizio Operaio alle, quale dimostrazione di stima e d'affetto, presero parte all'accompagnamento funebre del loro caro estinto

Debenedetti Moise

e chiede venia a tutti coloro a cui, per ritardo o per dimenticanza, non fosse pervenuto l'annunzio della loro sventura.

Cherasco, 27 marzo 1887. 1280

Binoccolo Flammarion 1881

Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 90. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico depositario **A. Berry**, ottico oculista, Via Roma, 1, Torino. — *Spedizione affrancata contro vaglia di L. 15.*

Amor-Club — Via Barbaroux, 3.

Mercoledì, 30 corrente, avrà luogo la veglia danzante e **chiusura del Circolo.** Nella stessa sera si procederà alla licitazione, fra soci, degli oggetti di proprietà sociale.

Si avvisano pertanto i signori Soci che il custode è incaricato dell'esazione della quota, e che il medesimo trovasi nelle sale del Circolo ogni sera dopo le ore 9. c 1282

PASTIGLIE HOUDÉ AL CLORIDRATO DI COCAINA

Scoperta meravigliosa ai attiene per curare le Malattie della Gola, i Bolletici, Laringiti, Angine, Asma; si usano con altri per placare il dolore dello stomaco, i Vomiti ed il Mal di mare.

L. 2,50 franche dall'Accademia Medica di Parigi.

Presso della Scatola L. 2,25.

In Torino: F.lli GIOV. TORTA, 1, via Roma. 1166

CITTÀ DI RECANATI

EMISSIONE

di Num. **1904** Delegazioni sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono da L. **500**, si rimborsano alla pari entro 35 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. **22 50** l'anno, pagabili al 1° maggio e 1° novembre.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 28, 29, 30 e 31 marzo 1887

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. **500** con godimento dal **1° maggio 1887** . . . . . L. **479**

pagabili come appresso:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 28 al 31 marzo 1887
» 100 — al riparto
» 150 — al 15 aprile 1887
» 179 — al 25 aprile 1887

Totale L. 479 —

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

Le Delegazioni **RECANATI**, presentano tutta la solidità e tutti i v

C 962

Incanto definitivo.

Nei giorni **30, 31 corrente**, ore..., in piazza Castello, 19, casa ..., verrà esposto in vendita il Mobilio arredante camera da letto matrimoniale, legno noce, salotto, camera da pranzo, nonchè altri mobili, bronzi, chincaglie, ecc.

1021

Alle signore amanti dell'eccezionale Domestica.
Schiuma naturale di
Riso vercellese.
10 kg. peso netto L. **3.50** franco a domicilio. — A. **TRINCHERI**, via Po, n. 27. C 1295

Grandioso locale

per uso Ufficio, Banca o Magazzino *d'affittare* **corso Re Umberto, n. 8,** al 1° piano, della superficie di mq. 500 circa, con sottopiano unito di mq. 200 circa. 1356

Grande locale

d'affittare al presente con grandi cameroni, e grande cortile adatto a qualunque industria, forza idraulica di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Cerioli, via Cottolengo, al Martinetto. C 1302

Locale d'affittare, uso laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 36, B. S. Salvario. 900

D'affittare

Alloggio al 2° piano di **11** vani, facciate angolo, *facente* **piazza Solferino,** *ingresso* **via Alfieri, n. 26.** C 1251

D'affittare pel 1° prossimo aprile

elegante locale divisibile, di **5 vani,** con **calorifero, illuminazione a gas o auneria elettrica** ad uso studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino.* 866

Da vendere casa civile e rustica in **Pinerolo.** — Rivolgersi al notaio Talosso, via Bertola, 11, *Torino.* C 1240

Case *da vendere* da Stradella (provincia di Pavia) rendono netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Cascine** e **Poderi** da 1 a 200 giornate e **terreni fabbricabili.** — Dal rag. G. A. Polati, via P. Tommaso, 12. C 1199

Villa da vendere

sul confine di **San Raffaele** e **Cassino** (a 20 minuti di distanza da quest'ultimo Comune), composta di casa civile ben accasata, di ampio fabbricato rustico, di due giardini e di vigneti, campi, prati e bosco, di circa ettari 5,6, vari a piore 22.
Rivolgersi per la trattativa all'avvocato LUDOVICO VAUDETTI in **Torino**, via Belloxia, 13. C 1270

Mezzo Villeggiatura circondata da ett. 8 o 12 di varia coltura, da vendere. Splendida posizione.
Recapito in Torino, avv. DELGROSSO, 6, via S. Dalmazzo. C 1284

Si cederebbe
piccola fabbrica
di
Calze e Maglie
lasciandone il prezzo in accomandita, per l'avviamento in Torino.
Non si tratta che direttamente, mandando precisa indirizzo al signor S. GELLIO, *Torino.* 1340

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ

Il magnifico *ALBUM ILLUSTRATO* contenente 342 incisioni delle più splendide novità per la stagione d'estate 1887, mandato la rimessa-tura di tutti i generi per Corredi di Donne, Fanciulle, Uomini, Bambini e Bimbi, tessuti d'ogni specie per abiti, lingeria, arredo, ecc.

È stato pubblicato

(Edizione Italiana o Francese)
La ricca, *grande ed affascinante* chiunque ne faccia domanda al
Signori JULES SALUZOT & Cie
Parigi

Per l'Italia Continentale, le spedizioni non fanno carico assegno, quando superano un valore di lire 25, affrancate di trasporto e del diritto doganale, limitatamente al numero dei 12 per cento sui prezzi della tariffa.

Per la Sicilia e Sardegna, franco di trasporto e dogana, inoltre il solo aumento del 15 per cento, le ordinazioni superiori delle lire 50 pagato anticipatamente.

Ufficio di rispedizione in TORINO. Specialmente incaricato dello sdoganamento e rinvio delle merci, senz'alcuna spesa e fastidio per parte dei signori committenti.

Invio gratuito e franco dei campioni di tutti i tessuti venduti al metro. (Indicare la qualità e un prezzo approssimativo.)

1189

Cercasi un BIGLIARDO
d'occasione. 1152
Rivolg. al portinaio corso V. E., 74.

CERCASI giovane *attivo e pratico del commercio,* che possa disporre di piccolo capitale per associarsi Casa rappresentanze. — Offerte con indirizzo **C 1536 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Si desidererebbe una cameriera per famiglia con 2 bimbi di 10 e 18 anni, preferibilmente francese. — Scriv. all'uffizio **C 1317 T. Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

B. B. G. Ti ringrazio tanto, tanto, però ancora affetti per me piacevoli. Aspetto novelle. C 1284

Da rimettere in Torino

Caffè in buona posizione a condizioni favorevoli; permuterebbesi anche con stabili. — Recapito dal geometra *Chiantore*, via Burdin, 4. 150

Da rimettere *per motivi di particolare famiglia,* **caffè e liquorista,** in posizione d'angolo e verso piazza, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi a L. DUFRAZ, via Barbaroux, 10, *Torino.* C 1128

Da rimettere per motivi di famiglia, specialissimo negozio da olio e commestibili. — Rivolgersi a Delfino Domenico, dalle ore 8 alle 10 antim. e dalle 2 alle 3 pom., via Alfieri, 20, *Torino.* C 1301

Da vendere od affittare
anche a piccoli alloggi la **palazzina** con grande giardino, già sede dell'educatorio delle Sordo-Mute povere, spazioso locale per magazzino o fabbrica. — Piazza Statuto, via Alfione, 9. 1150

Nei Magazzini di via Arcivescovado, 9

Liquidazione volontaria per conto di Case estere

di una quantità di **Macchine** ed utensili per usi diversi, fra cui una Pompa da incendio a quattro manubrii della portata di litri 300 al minuto, varie pompe per pozzi, serbatoi e giardini, altre per il travaso dei liquidi per prosciugamenti ed irrigazioni, botti e tinozze per inaffiamento, con o senza carretto, scale ed attrezzi diversi per Pompieri.

Lisciviatoi ed istrumenti vari per uso domestico, macchinette per tritolare la carne e coltelli diversi da salsamentario, taglia-legumi e coltelli pela-frutta, coltelli apri-scatole, ecc., rangole a bagno-maria e filtri diversi.

Perforatrici e **trapani** per fabbri meccanici, martinetti idraulici da 4 a 50 tonnellate di portata, taglie differenziali di vario portato, oliatoi per macchine.

Articoli tecnici in gomma elastica o guttaperca, scatole, tubi, foglie, cordo, rondelle, anelli, cinghie e vari altri oggetti per usi industriali.

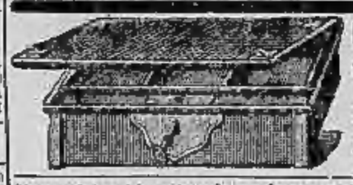
Materiali metallici diversi, sbarre e lamiere in ferro ed acciaio, catene ferro, paglia ferro per brunitura, ecc., ecc.

Piombo antimonioso in pani. 861

Attrezzi diversi da Magazzini. Grù e carrinole a mano.

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo
e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 81, **TORINO.** 979



Cestini per mercato e Bigliatti, d'ogni grande
Deposito nel Negozio casalingo **CARLO SIGISMUND**, 9, via Provvidenza, **Torino**, e 38, corso Vitt. Eman., **Milano.** 1161

Si acquisterebbe piccolo podere con civile e rustico in buono stato, prati irrigui e campi, dalle superficie da 20 a 40 giornate, distante da Torino da 4 a 8 chilometri.
Scrivere a **M. D. 747**, Posta ferma, *Torino.* C 1228

Olio d'Oliva vergine
da tavola.
Ai buongustai del vero e legittimo
Olio d'Oliva vergine
LA DITTA
ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22 — **Torino**
spedisce *gratis* il campione

L. **2** — il chilo.
» **2.15** al litro (vetro compreso).
» **20.00** il miria. Una lista illustrata *gratis.*
1023

Prof. A. GIORDANI
CHIRURGO-PEDICURO
SPECIALISTA.
Via Alfieri, n. 5, piano 2, con passaggio in via Roma, 20.
TORINO.
Cura e guarisce colla pura medicazione — **senza dolori** — ogni callosità (nuclei le meriosità derivanti) come **unghie incarnate, unghie ipertrofiche, verruche, carie umida e secca, ecc.**
In tutti i giorni anche festivi dal mezzogiorno alle due pom. il prof. **Giordani** dà consulti e fa operazioni *gratuitamente* ai poveri.
Il gabinetto è aperto quotidianamente. — A richiesta il prof. **Giordani** si reca a domicilio. — Prezzi moderati. 1305
NB. Si prega di non confondersi col chirurgo-dentista, Giordani.

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** MILANO

I SOLI CHE NE POSSEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Per evitare mistificazioni e inganni dirigersi unicamente alla vecchia Ditta

FRATELLI BRANCA

MILANO, VIA S. PROSPERO, 7, Angolo Santa Maria Secreta

la quale vende sempre ai prezzi fin qui usati

Bottiglie da Litro L. **3 50** — Piccole L. **1 50**

SCONTO AI RIVENDITORI

Richiedere sulle Bottiglie l'Etichetta

MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITATO
PORTANTE LA FIRMA

FRATELLI BRANCA e C.

132

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in **TORINO** e **MILANO**
***Capitale sociale 20 milioni* di *lire* emesse**

A cominciare dal 1° aprile 1887 sarà pagata agli Azionisti la metà del dividendo 1886, approvato dall'Assemblea del 7 corrente, in ragione di L. **6 25** per Azione, contro ritiro del vaglia N. **3.**

In **Torino** e **Milano** presso la *sede della Banca* e presso le Succursali di *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo* e *Vercelli.*

Torino, 20 marzo 1887.

1331 ***La Direzione.***

La novità del giorno
Lottatori e la guerra d'Africa
Elegante giocatolo da L. **3, 4** e **5.**
UNICO DEPOSITO IN TORINO
GIUSEPPE BRUER
Specialità Viennesi — Piazza Castello, n. 19
(rimpetto all'Hôtel Europa).
Si spedisce franco d'imballaggio per pacco postale dell'aumento di 50 centesimi.
Sconto ai rivenditori. 1188

CARBOLINEUM vero ori inale AVENARIUS

OLIO VERNICE Impregnante, Antisettico ed Idrofuge per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.
Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.
Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.
Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.
Diffidare dei diversi **Carbolineum** che si trovano in commercio.
Si spediscono **gratis** a richiesta circolari e stampati. — **Badare** al nome ed alla marca di fabbrica.
NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO
Rappresentante, depositario generale per l'Italia. 574

Sicurissima vincita! Sicurissima vincita!

Terno! Terno! Terno!

A tutti è dato di poter *utilizzare* le cognizioni del celebre signor Mihalik di Budapest. *La formola* di giuoco da costui ideato, **studiato** e provato con esperienze di lunghi anni rendono possibile l'ottenere tanto le piccole che le grandi vincite. Questo *piano di giuoco per il lotto* ha destato la più grande sensazione perchè per esso a moltissimi infelici e finalmente dato di potere, senza rischio e con piccola spesa, vincere un *gran premio.*

Il signor Mihalik nell'esercizio della sua pietosa professione risponde a tutti e a tutti spedisce i numeri combinati colla più grande precisione, coi quali non è difficile il *vincere un terno.*

Nessuno quindi deve trascurare di porgere la mano alla fortuna e possano molti altri come me partecipare ad essa.

Con stima

Ceppi Ambrogio
via Garibaldi, 7 — *Carmagnola.*

Chi vuol vincere un premio al lotto si diriga subito al signor *Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepesterstrasse*, 14, e aggiunga allo scritto 6 francobolli da cent. 20 per la risposta. 1316

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Rostellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — **L. 8.50** al flacone (per una cura) con istruzione franca di porto dai concessionari **Bertelli e C., Farmacisti, Milano,** Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino,** *Turia, Turisco, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Mollinari.* — **Cuneo,** *Forneris.* — **Novara,** *Bellotti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusta, Botto.* — **Genova,** *Bruzzo e C. Rovi, Mejan.* — **Porto Maurizio,** *Massobò.* — **Novi,** *Zaccaria.* — **Savona,** *Ramorino,* ecc. 519

Grandioso
assortimento
di tutti gli
Utensili di cucina
in
ferro smaltato, stagnato nichellato, ecc.
delle migliori fabbriche
nel
Negozio casalingo
di CARLO SIGISMUND
9, via Provvidenza
Torino
38, corso Vitt. Eman.
Milano. 1275

ELISABETTA VED. GRAGLIA

prega gli avventori la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertoletti e Robilant, 3**, seguito via Private, ultimo angolo di via Alfieri, a pomario di piazza Solferino (ex Maraglio. 916

Per uso commercio in Torino si cederebbe grandioso locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 800 o più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore*, via Burdin, 4. 890

Seme Bachi a bozzolo giallo
delle rinomate Case
Hilarion Meynard e F. ROUBY e PHILIBERT di Valrea, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino.* 844

Pittore, decoratore e cartatore di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.
E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino.* 944

Cinto per ernie
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 122

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 4, *Torino.* 122

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUARNIZIONI PER MACCHINE
TUBI PER TRAVASO VINI
FABB^a SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA
FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA: CUSCINI, BISOGNOLI, VENTILIERE, CALZE PER VARICI, ECC.
Prezzi di fabbrica ridottissimi 189
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

L'epilessia o **mal caduco. Isterismo,** guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a chi ne fa richiesta. C 1290

Negozio in Chincaglierie avviatissimo

PER OGGETTI MULIEBRI
in una delle principali vie di Torino
da rimettersi al presente. C 1227
Recapito all'ufficio del cons. coll. cav. PAVIA, via S. Tommaso, 6.

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **2, 1 e 1 50**; lo *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elixina**, soluzione concentrata di catrame, L. **1 50**. — *Pastiglie di catrame*, L. **1**. — *Capsule Goudron*, L. **1 50**. — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 1 50 e 1**. — Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 68

Villa a Meina sul Lago Maggiore *da vendere o condizioni vantaggiose.* Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, ossiua rustica con scuderia e rimessa, e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. È distante 10 minuti dalla stazione di approdo dei piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona.
Rivolgersi al proprietario *Antonio Massera*, **Roma**, Quattro Fontane, 38; **Novara**, corso Milano, 15. C 977

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 3 e 5.** — Preparasi pel dosi comune diligente l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, *presso la R. A. n. 1 Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue; combatte la **leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili**, come pure i **dolori e gli stiracchiamenti di stomaco**, che ne sono la conseguenza. Eccita l'**appetito**, stimola l'**organismo**, favorisce la **digestione**, facilita lo **sviluppo rapido** dei **fanciulli deboli** e della **giovanetta pallida** che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella **convalescenza** e da tutte le **persone linfatiche, delicate**, ed ignanzi cogli anni
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia

Depositi in Torino, farm. G. Turia, S. Prato. Turisco, D. Monte. 685

PILOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1853 1855 e *Medizin Zeitschrift* di Wurzburg, 2 2 1856) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di Milano, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — **Cura segreta.** — L. **2.20** la scatola, franche. Trovasi presso *Turisco, Turia, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Triano, Ferrero, Mejno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 57

Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertolotti, 14, *Torino.* 576

Preparazione speciale
dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.
Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone** L. **4** — **Vino di Peptone** L. **2 50.**
Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo. L. **2 e 4.**
— **Vino-chinina** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari
Premiato con 11 Medaglie.

Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quai Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 4), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1886 dalla Clinica Medica di Firenze, che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non reputo tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi è desso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati solamente somiglianti nell'apparenza. 1264

Per non essere mistificati con tali **imitazioni e contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta. Bottig. grande (per una cura completa) L. **3.** Bottig. piccola, L. **2.**
Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di **G. Turia**, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Bellone.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.